DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 17 MARZO — NUM. 63

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 21 giugno 1885:

A cavaliere:

Vannuccini Luigi, maestro di musica.
Giani Giovanni, incisore in Roma.
Greco-Filoteo, musicista.
Montanari Luigi, rettore del Collegio Campana e preside del Liceo di Osimo.
Pilotti Giuseppe, maestro delle Scuole comunali di Roma.
Finzi Israel.
Bonomo Francesco, R. ispettore scolastico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3713** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarati alienabili, e saranno però cancellati dall'elenco annesso alla legge 20 giugno 1871, n. 283, e restituiti dalla Amministrazione forestale al Demanio, i seguenti boschi e fabbricati.

a) Boschi Fagarè, Collibert e Colzanell, Guizza di Monfumo, Olmè e San Marco di Campagna, in provincia di Treviso;

b) Boschi di Frassinello e di Bandita d'Annone, in provincia di Venezia;

c) Fabbricato di Paterno con due poderi e rispettivi caseggiati.

Art. 2. Sono dichiarati inalienabili i boschi demaniali del Goccano, situati nei comuni di Bono, Bottida, Anela e Bulhi, in provincia di Sassari, il bosco demaniale ex-ademprivile denominato dei Sette Fratelli in Sinnai, provincia di Cagliari, e quello di Umbra-Jacotenente in provincia di Foggia, e saranno perciò amministrati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo dell'amministrazione forestale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 marzo 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3714** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a stipulare coi signori conte Alberto e cav. Marco, germani Gazelli di Rossana, un contratto d'acquisto delle ragioni di acqua ai detti signori Gazelli competenti a sponda destra del fiume Po presso Chivasso, nonchè dell'annesso cavo derivatore, manufatti, opifici e terreni, di conformità al compromesso 25 settembre 1883, modificato coi patti addizionali 11 luglio e 18 ottobre 1884.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire i lavori di sistemazione e prolungamento del cavo Gazelli in modo da renderlo adatto all'irrigazione dei terreni dei comuni di San Sebastiano, Monteu da Po, Lavriano, Cavagnolo, Brusasco e Vorrua Savoia e di quegli altri a cui si potrà l'irrigazione stessa razionalmente estendere.

Art. 3. È autorizzato lo stanziamento della complessiva somma di lire cinquecentoquarantatremila ottocentosettantacinque in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'acquisto e pei lavori autorizzati con gli articoli precedenti.

La detta somma sarà iscritta per lire duecentottantunmila ottocentosettantacinque nel bilancio dell'esercizio 1886-87 e per lire duecentosettantaduemila nel bilancio dell'anno 1887-88.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **3715** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. Di uso di terreni facenti parte degli spalti della città di Piacenza, accordato a quel Comune per l'ampliamento e sistemazione del mercato del bestiame, con altre facoltà accessorie inerenti, verso rinuncia da parte del Comune stesso al diritto di uso del fabbricato demaniale detto Forni San Giovanni, che gli spettava per precedenti stipulazioni, e ciò alle condizioni risultanti dal contratto stipulato il 12 febbraio 1885, in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza di Piacenza;

2. Del fabbricato demaniale denominato Forni San Giovanni in Piacenza, colle casette ed orto detto del Guazzo, nella stessa città, da ultimo acquistate dai sacerdoti don Giuseppe Beccaro e don Giulio Piana, come da contratto stipulato il 12 febbraio 1885, in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Piacenza;

3. Del fabbricato demaniale di San Frediano in Lucca, con parte di altro stabile di proprietà di quel Municipio detto di Santa Maria Corte Orlandini, per sede di questa Regia Biblioteca, alle condizioni determinate dall'istromento 27 agosto 1884, rogato Matteucci;

4. Di alcuni tratti di terreno facenti parte delle fortificazioni militari di Verona per allargamento dell'accesso al ponte Aleardi e per sistemazione di una pubblica passeggiata, con altri terreni di proprietà del Comune di Verona, da essere aggregati alle caserme Pallone, e ciò ai patti e alle condizioni determinate dalla convenzione 13 maggio 1885, stipulata in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in detta città;

5. Di due case demaniali, già ad uso di abitazione dei salinari in Cervia, con altra di proprietà di quel Municipio, per sistemazione del magazzino dei sali, verso il pagamento del prezzo di plusvalenza da parte del detto Municipio in lire 85, ed alle condizioni risultanti dall'istromento 26 marzo 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in Ravenna;

6. Di un tratto di terreno di metri quadrati 102 59, sulla spiaggia di Anzio, di proprietà demaniale, con altro di proprietà del signor Francesco Costa, verso il pagamento, per parte di quest'ultimo, del prezzo di plusvalenza in lire 113 38, ed alle altre condizioni determinate dall'istromento 30 aprile 1885, rogato Mandolesi, notaio di Roma;

7. Di porzione di terreno ad uso cortile, adiacente al fabbricato demaniale detto Padiglione militare di Santa Teresella a Chiaia in Napoli, con altra porzione limitrofa, di proprietà del cav. Eduardo Scarpetta, regolandosi nello stesso tempo le servitù fra le due proprietà confinanti, il tutto alle condizioni risultanti dal contratto 17 giugno 1885, rogato dal notaio Errico De Rossi di Napoli;

8. Di un tratto abbandonato della strada nazionale n. 36 da Genova a Piacenza, presso il chilometro 13, in comune di Bavari, provincia di Genova, con altro tratto di terreno di proprietà di Brisca Carlo, nello stesso comune, località denominata i Cunei, fra Cavassolo e Schiena d'asino, occorso per opere di ampliamento e regolarizzazione della strada stessa, il tutto alle condizioni risultanti dal contratto 20 maggio 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Genova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **3716** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È accordata un'ultima e definitiva proroga, sino al 1° gennaio 1888, al termine stabilito colla legge 31 dicembre 1884, n. 2851, per la cessione od alienazione, giusta l'art. 10 della legge 29 gennaio 1880, numero 5253, dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni non affrancate in confronto del Demanio, del Fondo per il Culto e dell'azienda per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, ferma restando la disposizione della seconda parte dell'articolo unico dell' altra legge del 22 marzo 1883, n. 1251, riguardante l'affrancazione delle dette prestazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3717** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È prorogato di cinque anni il termine stabilito dall'art. 3 della legge 9 marzo 1871, n. 103, per compiere i pagamenti delle rate quindennali, nelle quali la legge 26 febbraio 1865, n. 2168, reparti il debito, in capitale ed interessi, degli affrancanti delle terre del Tavoliere di Puglia.

Art. 2. Al 15 giugno e 15 agosto dell'anno 1886 sarà accertato e liquidato il debito che per ogni affrancante resulterà a quelle epoche insoluto.

Questo debito, aumentato dell'interesse scalare alla ragione del 5 per 100, sarà repartito in cinque uguali rate annue, da soddisfarsi, incominciando dall'anno 1887, alle scadenze, e nei modi indicati dall'art. 5 della legge 26 febbraio 1865, n. 2168, e dall'articolo 14 del regolamento approvato col Regio decreto 23 marzo 1865, n. 2211.

Art. 3. È confermato ed esteso al suddetto credito il privilegio che il Demanio conserva sui beni affrancati, ai termini dell'art. 2 della legge 26 febbraio 1865.

Rimangono pure mantenuti in vigore fino alla estinzione completa del debito degli affrancanti i mezzi di procedura indicati dall'art. 7 della legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.
Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani

Il Num. **MMLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni in data 2 dicembre 1884 e 12 maggio 1885 del Consiglio comunale di Cupramontana (Ancona), con cui chiede che venga invertito a favore del Ricovero di mendicità il patrimonio appartenente al Monte di pietà locale;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 3 dicembre u. s.;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del patrimonio del Monte di pietà di Cupramontana (Ancona) a favore del Ricovero di mendicità esistente pure nel detto comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato generale — Div. 1ª — Sez. 2ª.

Notificazione di esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi alla Regia Accademia navale per l'anno scolastico 1886-87.

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1. Per il prossimo anno scolastico 1886-87, che si aprirà il 15 ottobre, i posti disponibili alla 1ª classe della Regia Accademia navale saranno quaranta e verranno concessi a concorso d'esame secondo gli uniti programmi.

Avranno preferenza i candidati i quali:

1. Provengano da collegio militare;
2. Abbiano frequentato i corsi ginnasiali;
3. Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue inglese o tedesca.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei nell'esame di concorso.

I dati di preferenza 1° e 2° dovranno risultare dalla presentazione

dei certificati (pagelle) degli esami superati nei varii corsi dei ginnasi o di collegi militari.

Il dato di preferenza numero 3 risulterà da esperimento scritto e orale: il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 14 e 15.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Risultino non oltrepassare l'età di 15 anni entro l'anno 1886. Nessuna eccezione può essere fatta alla condizione di età sopra specificata: qualunque domanda di eccezione non potrà essere accolta nè trasmessa al Ministero di Marina.

b) Siano di apparenza prestante, robusta, senza difetti e senza malattie — Abbiano un *minimum* di statura di metri 1 35 accresciuto di tante volte millimetri 4 2 per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più dei 12 anni.

c) Leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri di due centimetri alla distanza di 6 metri, tale prova essendo fatta colle tavole tipografiche di Snellen.

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia Marina.

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

f) Ottengano nell'esame di concorso l'idoneità e vengano classificati nel loro risultato complessivo fra i primi quaranta per merito.

3. Chi non è presente alla chiama che dà principio al concorso perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'Accademia è considerato come un anno di prova per assicurarsi intorno alla non esistenza di malattie nervose e della sufficiente attitudine al mare.

Domande per essere ammessi al concorso.

4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da lire 0 50 dal padre o dal tutore e conterrà le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre o tutore.

b) Comune presso il quale verrebbe iscritto il giovine all'epoca della leva.

c) Istituto governativo privato od altro, dove il giovine ha compiuto gli studi.

d) Titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita.

f) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato il giovane.

h) Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio. (Modello n. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza di entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco, secondo i modelli 69 o 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, e muniti di marca da bollo di lire due.

k) I concorrenti, a titolo di preferenza, dovranno unire alle domande il diploma originale di licenza ginnasiale od il certificato (pagella) di passaggio all'ultimo corso superato nel Ginnasio, ovvero il Liceo, od una speciale domanda per ogni esame di lingua straniera, al quale intendono venir sottoposti.

l) Dichiara del genitore, o tutore, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, in carta da bollo da lira una, debitamente legalizzata dal Regio notaio, e conforme all'unito apposito modello.

Gli allievi dei Collegi militari dovranno presentare la matricola ed i risultati degli ultimi esami subiti.

Presentazione delle domande.

5. Le domande dovranno essere rimesse, con piego raccomandato, al Comando della Regia Accademia navale in Livorno, prima del 1° agosto 1886. Se trovate in regola ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 10 settembre presso il Comando della Regia Accademia navale, per essere rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia Accademia.

Visita medica.

6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, saranno sottoposti ad una visita medica presso la Regia Accademia, la quale dovrà precedere gli altri esami e sarà passata da una Commissione così composta:

Un medico capo di 1ª classe, delegato dal Ministero della Marina, ed un medico capo di 2ª classe, delegato dal Comando in capo del primo dipartimento marittimo a richiesta del Comando dell'Accademia;

Due ufficiali superiori dell'Accademia navale, od in loro difetto, delegati dal Ministero;

L'ufficiale primo medico della Regia Accademia.

7. La visita medica avrà luogo alla presenza della Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della Commissione.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

8. Gli esami principieranno il 4 ottobre presso la regia accademia navale in Livorno.

9. La commissione esaminatrice sarà così composta.

Presidente — Il comandante in secondo, direttore degli studi della regia accademia navale.

Membri — Un capitano di fregata ed altro ufficiale superiore destinati dal Ministero della Marina, un tenente di vascello, due professori di scienze e due di lettere, appartenenti alla regia accademia navale.

Allo scopo di sollecitare l'andamento degli esami, la commissione esaminatrice si scinderà in due frazioni, composte come meglio crederà il comandante l'accademia, purchè ognuna risulti di un numero impari di membri il presidente della frazione compreso.

10. Le modalità dell'esame sono indicate negli articoli seguenti:

Nel primo giorno successivo al termine della visita medica, avrà luogo l'esame in iscritto di lettere italiane sopra tema formulato dalla commissione esaminatrice in seduta plenaria con l'intervento del contrammiraglio comandante dell'accademia.

Gli esami orali avranno principio da quello di lettere italiane.

La seguente tabella indica il modo di esame ed il coefficiente assegnato ad ogni materia di esame, nonchè la durata massima di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie			
Lettere italiane	Scritto / Verbale	Tre ore / Venti minuti	6
Storia	Verbale	Quindici minuti	3
Geografia	Verbale	Quindici minuti	3
Aritmetica ragionata	Verbale	Venti minuti	5
Elementi di lingua francese	Scritto / Verbale	Quindici minuti / Quindici minuti	3
Facoltative.			
Lingua inglese / Lingua tedesca	Scritto e Verbale	Venti minuti	

L'esame scritto per le lingue straniere verrà eseguito sotto dettato sopra lavagna, al principio dell'esame orale.

11. L'esame in iscritto di lettere italiane sarà privato e sorvegliato dall'intera commissione.

Gli esami verbali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 10 sopra 20, per ogni materia d'esame.

L'esame scritto e verbale di lettere italiane dà luogo ad una sola votazione, nella quale si tiene conto pur anche del merito dimostrato dai concorrenti nella calligrafia.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto 10 punti in aritmetica ed in lettere italiane.

Non saranno ammessi esami di riparazione, nè ripetizione di esame.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua inglese e tedesca sono facoltativi, ed il punto di esame ottenuto vale solo a migliorare la classificazione, ma non concorre a determinare l'idoneità.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente. La Commissione avrà però facoltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente, sia per gli esami in iscritto che verbali.

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente per mezzo di punti dal 0 al 20 per la classificazione.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

12. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori, e quindi dividendo tale somma per il loro numero.

13. La media complessiva si fa con le cinque materie obbligatorie, e si ottiene moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per venti, somma dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge per quelli risultati idonei e che diedero esame di lingue inglese o tedesca, e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diviso per cento. Non si tiene conto degli esami pei quali non venne conseguita l'idoneità.

14. Agli allievi che frequentarono i Collegi militari ovvero i corsi ginnasiali, si aggiungeranno pure i seguenti decimi di punto in premio di studi classici non obbligatori eseguiti:

Approvazione per 5ª e 4ª cl. dei Collegi milit. 5|10 di punto di premio.
Id. 3ª id. 4|10 id.
Id. 2ª id. 3|10 id.
Licenza ginnasiale . . . . 5|10 id.
Approvazione per la 5ª classe ginnasiale . . . 4|10 id.
Id. 4ª id. . . . 3|10 id.
Id. 3ª id. . . . 2|10 id.

15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto l'idoneità a maggioranza di voti in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a 11|20.

Saranno ammissibili di pien diritto i quaranta idonei di migliore classifica nel loro ordine di merito.

Qualora però il numero degli idonei fosse inferiore a quaranta, si considereranno pure ammissibili in ordine di merito i candidati i quali, non avendo raggiunta in storia, geografia o lingua francese la idoneità, abbiano però ottenuto una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie non obbligatorie, non inferiore a 11|20.

Appena terminati gli esami il presidente della Commissione trasmetterà al Ministero (Segretariato generale) nel più breve tempo gli elenchi nominativi degli esaminati in ordine di classificazione distinti in idonei, ammissibili, non idonei, e per ultimo i non approvati alla visita, ed i non presentatisi con le seguenti indicazioni:

a) Risultato della visita medica.

b) Esami facoltativi presi e con che esito.

c) Frazioni di punti avute in premio di studi classici e loro motivazioni.

d) Data, luogo di nascita e domicilio.

Disposizioni amministrative.

16. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo, entrando in Accademia, sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà esser soddisfatto tosto dopo la partecipazione dell'ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e prima che essa abbia effetto.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sara provveduto del corredo completo descritto nella apposita tabella, il quale sarà rinnovato e riparato a misura del bisogno e provveduto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, per i quali ogni spesa è sostenuta dalla Accademia siccome per il vitto ed altro cui è destinato a far fronte la pensione.

Gli allievi avranno la proprietà di tutti gli oggetti di corredo e di cancelleria loro distribuiti durante la permanenza all'Accademia, ma non dei libri loro distribuiti nelle prime tre classi, i quali resteranno di proprietà dell'Accademia. Sono prelevate dall'annua pensione di ogni allievo lire 240, che saranno accreditate al suo conto personale.

17. Oltre le spese anzidette le famiglie non avranno a sopportare che quelle altre sole non obbligatorie che facessero i propri figli per divertimenti, francobolli, cure speciali odontalgiche o quelle altre in cui incorressero per risarcimento di rotture, di danni e di consumo anormale di corredo, o per assegno mensile particolare non superiore a lire 10 durante l'anno scolastico ed a lire 20 mensili durante la campagna d'istruzione.

18. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere dirette al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio*

amministrativo per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

19. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia, gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per primo corredo	L.	900
Per due mesi anticipati di pensione	»	134
Deposito per fondo particolare dell'allievo	»	50
Totale	L.	1084

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non sono ricevuti.

20. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

21. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente può essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè la famiglia ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intiere gratuite.

22. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita entro i limiti dei fondi a tal uopo stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia*:

a) Ai figli degli ufficiali della Regia marina e del Regio esercito e degli impiegati di carriera nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) Ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia della medaglia al valor militare, ed al valor di Marina o della medaglia dei Mille;

c) Ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) Ai giovani appartenenti a famiglie le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titoli di speciale benemerenza o risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale.*

a) Ai giovani che negli esami di ammissione alla Regia Accademia risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei classificati idonei per concorso di esame con la condizione però che abbian riportato una media complessiva non inferiore ai $^{16}/_{20}$;

b) Agli allievi classificati il 1° ed il 2° agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai $^{16}/_{20}$.

23. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *A*) dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato.

24. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale.

25. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 17 che saranno obbligatorie per tutti.

26. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno.

27. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia devono essere fatte in carta da bollo da lire una ed indirizzate al Ministero della Marina (Segratariato generale) al quale secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle Amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'ammistrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della Capitaneria di porto o del comandante pel distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo della Amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero avea (se defunto) i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci. Tal domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilite per le domande di ammissione.

Le autorità che le trasmettono dovranno accompagnarle da particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

28. Il nome dei giovani ammessi nella Regia Accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della Regia Marina e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed alle famiglie direttamente verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia Marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di essere promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel corpo.

29. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

30. Per gli effetti di cui all'art. 4, § *k*, ed all'art. 14 saranno efficaci i diplomi e certificati (pagelle) dei presidi di Licei o Ginnasi pareggiati ai Regi, con che siano vidimati dal R. provveditore degli studi nella provincia.

Roma, 6 febbraio 1886.

Il Segretario generale: C. A. Racchia.

Programma d'esame *per l'ammissione alla Regia Accademia navale.*

I concorrenti ai posti d'allievo nella Regia Accademia navale che saranno ammessi al concorso debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

I. Lingua italiana.
II. Storia.
III. Geografia.
IV. Aritmetica ragionata.
V. Lingua francese.
VI. Calligrafia.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali secondo i seguenti programmi.

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia,

grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

1. — Lettura analitica di uno squarcio di prosa classica — Esposizione della parte etimologica della grammatica — Lettere dell'alfabeto — Dittonghi — Accento — Apostrofo.

2. — Parte del discorso — Articolo — Nome — Aggettivo e suoi gradi — Alterazioni del nome — Pronomi e loro specie.

3. — Verbo e suoi modi, tempo e suoi modi, tempi e persone — Coniugazione.

4. — Verbi ausiliari — Verbi riflessi — Verbi irregolari.

5. — Avverbio — Preposizione — Congiunzione — Interiezione.

6. — Esposizione della sintassi — Proposizione e sue specie.

7. — Periodo, figure grammaticali (secondo la *grammatica dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari*).

8. — Purezza e proprietà della lingua — Stile e sue qualità, chiarezza e concisione del medesimo.

STORIA.

Orientale e greca.

1. *Gli Ebrei* — Tradizioni bibliche — Gli Ebrei in Egitto — Mosè; esodo degli Ebrei — Occupazione della Palestina — I giudici — La monarchia — Divisione del regno — Schiavitù degli Ebrei, rimpatrio.

2. *L'Egitto* — Le prime dinastie — Invasione degli Hyksos — Amosi e la riscossa — Splendore dell'Egitto sotto Ramesse II — Decadenza — Invasioni straniere — Psammetico ed i suoi successori — Condizioni morali e civili dell'Egitto.

3. *Assiria e Babilonia* — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Impero d'Assiria, sua estensione, distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Glorioso regno di Nabuccodonosor — Decadenza e caduta dell'Impero.

4. *Media e Persia* — Gli arii — Ciassare, re di Media — I persiani, dinastia degli Achemenedi, Ciro il grande — Conquista della Media — La Lidia, Creso, fine del Regno di Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Governo di Dario.

5. *Grecia* — Prospetto geografico della Grecia antica — Cenni sulle primitive genti elleniche e sul periodo eroico della Grecia — Religione dei Greci — Oracoli — Anfizionie e giochi pubblici — Spedizione degli Argonauti — Guerra di Tebe e guerra di Troja — Omero.

6. *Sparta* — Cenni sulla Laconia — Invasione dei Dori nel Peloponneso — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene, conquista della Messenia.

7. *Atene* — Stato di Atene prima e dopo Teseo — Abolizione della monarchia ai tempi di Codro — Costituzione di Solone — Fazioni e tirannia di Pisistrato — Cacciata d'Ippia — Riforme di Clistene — Colonie dei greci in Oriente ed in Occidente.

8. *Guerra Persiana* — Primato d'Atene — Cagioni della guerra dei Persiani contro la Grecia — Guerra difensiva — Milziade a Maratona — Leonida alle Termopili — Temistocle a Salamina — Pausania e Aristide a Platea — Santippo e Leotichide a Micale — Guerra offensiva — Cimone, sua vittoria all'Eurimedonte; pace coi persiani — Apogeo della potenza di Atene — Pericle.

9. *Guerra del Peloponneso* — Primato di Sparta — Cagioni della guerra del Peloponneso — Morte di Pericle — Cleone e Brasida — Pace di Nicea — Alcibiade, lega contro Sparta — Nuova guerra — Vittoria di Lisandro ad Egospotano — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo.

10. *Nuova guerra persiana* — Primato di Tebe — Condizioni della Persia durante la guerra del Peloponneso — Ciro il giovane e Artaserse II — Mennone — Battaglia di Cunaxa — La ritirata dei diecimila e Senofonte — Lega contro Sparta — Battaglia di Gnido e di Coronea — Pace di Antalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda; battaglie di Leutra e di Mantinea.

11. *Caduta della Grecia repubblicana.* — Disegni di Filippo II di Macedonia sulla Grecia — Guerra focese — Lega promossa da Demostene contro Filippo — Battaglia di Cheronea — Primordi del Regno di Alessandro il Grande — Eccidio di Tebe — Spedizione contro la Persia — Battaglie al Granico, ad Isso, ad Arbela — Spedizione nell'India — Navigazione di Nearco — Morte di Alessandro — Smembramento dell'Impero Macedonico.

12. *Arti. Costumi.* — Nozioni sugli ordinamenti militari dei Greci.

Romana.

13. *Italia.* — Prospetto geografico dell'Italia antica — Cenni sui primitivi popoli dell'Italia e principalmente sugli Etruschi e Latini — Traduzioni: Sull'origine dei Re Albani e sulla fondazione di Roma

14. *Roma sotto i Re.* — Romolo — Unione dei Romani e dei Sabini in un solo Stato — Prima costituzione — Numa — Sue istituzioni — Primato di Roma sul Lazio sotto Tullo Ostilio — Distruzione d'Alba — Anco Marzio e Tarquinio Prisco — Origine della Plebe; prime traccie di schiavitù, opere pubbliche — Riforme di Servio Tullio fondate sul Censo — Violazione della costituzione e dispotismo di Tarquinio Superbo — Sesto Tarquinio e Lucrezia — Cacciata dei Re.

15. *Repubblica di Roma.* — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo Governo — Bruto e i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite — Muzio Scevola — Clelia — La dittatura — Insurrezione del Lazio contro il primato di Roma — Battaglia al lago Regillo — Oppressione della plebe — Sollevamento; tribunato — Riscossa del patriziato — Coriolano — Concessione di diritti politici ai Comizi tributi — I decemviri — Appio Claudio e Virginia — La legge canuleia — I tribuni militari — La censura.

16. *Guerre di Roma.* — Guerra ed espugnazione di Veio — Irruzione dei Galli senoni — Vittoria di Camillo — Risorgimento di Roma dopo le guerre galliche — Cessazione della distinzione di due ordini — Guerra coi Latini — Tito Manlio Torquato — Guerra coi Sanniti — Il console Postumio Albino alle forche di Caudio — Vittoria dei Romani a Sentino e ad Aquilonia — Roma padrona dell'Italia centrale — Guerra con Pirro — Fabrizio e Curio Dentato — Roma padrona dell'Italia inferiore.

17. *Cartagine e sue guerre.* — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica, Duilio, Attilio Regolo, Cecilio Metello; vittoria di Lutazio Catulo alle isole Egadi — Seconda guerra punica, Annibale in Italia, vittoria al Ticino, alla Trebbia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia, eccidio di Siracusa — Perdite dei Cartaginesi in Ispagna; P. Cornelio Scipione — Asdrubale sconfitto al Metauro — Annibale a Zama.

18. *Conquiste di Roma in Oriente ed Occidente.* — Cagioni della guerra di Filippo V di Macedonia — Tito Quinto Flaminio, battaglia di Cinocefale — Guerra contro Antioco Re di Siria, Lucio Cornelio Scipione e la battaglia di Magnesia — Terza guerra punica: Massinissa, Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Perseo, Paolo Emilio, battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta provincia romana — I romani in Ispagna, M. Porzio Catone e i Celtiberi, Viriato e i Lusitani — Distruzione di Numanzia.

19. *I Gracchi.* — Condizioni di Roma al principio del settimo secolo — Fazioni interne — Insurrezione degli schiavi in Sicilia — Necessità di riforme — Tiberio e Caio Gracco — Loro leggi agrarie e provvedimenti politici — Caduta dei Gracchi.

20. *Mario e Silla.* — Reazione aristocratica di Roma — Guerra numidica — Vittoria di Mario su Giugurta, su Bocco Re di Mauritania; irruzione dei Cimbri e dei Teutoni; loro sconfitta ad Acque Sestie e a Vercelli — Guerra sociale — Mario e Silla, concessione della cittadinanza agli Itali — Contrasto di Mario e Silla per la guerra mitridatica — Fuga di Mario — Silla in Grecia e nell'Asia, pace di Dardano — Consolato di Cinna, ritorno di Mario in Roma — Ritorno di Silla e sue vittorie.

Le proscrizioni — La riforma sillana — Ultimi sforzi del partito di Mario — Sertorio.

21. *Pompeo, Cesare e Crasso.* — Guerra servile — Spartaco — Rivalità tra Pompeo e Crasso — Guerra contro Mitridate — Lucullo in Asia, vittorie di Pompeo, fine della potenza di Mitridate e nuove provincie aggiunte all'Impero — Torbidi in Roma, Catilina — Primo triumvirato — Cesare nelle Gallie — Crasso contro i Parti, sua fine — Guerra tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone. Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Africa, battaglia di Tapso — Ultima vittoria sui pompeiani in Ispagna — Cesare dittatore a vita — Sua morte.

22. *Ottavio, Antonio e Lepido.* — Rivalità e contrasti di Ottavio ed Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta d'Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizioni — Ultimi sforzi dei repubblicani, battaglia di Filippi, morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio ed Antonio — Battaglia d'Azio — Fine della repubblica.

23. *L'Impero.* — Condizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto. Estensione e limiti dell'Impero — Tiberio, sollevazione degli eserciti in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Crudeltà e follie di Caligola — Claudio, atrocità e infamie di Corte — Messalina e Agrippina — Nefandezze di Nerone — Primordi della società cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio.

24. *Incremento dell'Impero.* — Vespasiano e Tito — Sollevazione dei giudei, distruzione di Gerusalemme — Assoggettamento della Brittannia — Gneo Giulio Agricola — Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'Impero — Vantaggi dell'Impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio.

25. *Decadimento e ruina dell'Impero* — Mutazione nella costituzione dell'Impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino, sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei cristiani — Traslazione della sede imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano e vittoria del cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in orientale ed occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'Impero d'occidente.

26. *Arti.* — Costumi e monumenti dei Romani — Nozioni sui loro ordinamenti militari.

Geografia.

1. Punti cardinali e intermedii, rosa dei venti, orizzonte, sue specie.

2. Forme e movimenti della terra — Asse — Poli — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine.

3. Divisioni generali della superficie terrestre — Le terre — Continenti — Isole — Divisione, estensione e conformazione dei continenti.

4 Configurazione verticale — Alture — Avvallamenti — Monti — Catene — Gruppo — Nodo — Linea di displuvio — Colle — Altipiano — Rialto — Piano — Classificazioni delle montagne secondo le altezze — Vulcani — Classificazione delle catene — Linea d'impluvio — Valli primarie e secondarie — Pianure e deserti, configurazione orizzontale — Penisola — Capo — Promontorio, punta.

5. Le acque — Sorgenti — Ghiacciai — Nevi perpetue — Correnti — Fiume — Affluente — Riviera — Ruscello — Torrente — Foce — Delta — Estuario, laguna — Lago.

6. Oceano — Sua divisione e posizione rispetto ai continenti — Mare — Mediterranei — Isola — Gruppo d'isole — Stretto — Canale.

7. Razze umane — Nazioni — Stato — Governi — Religioni.

8. Europa — Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale — Mari — Golfi — Stretti — Capi — Penisole — Isole principali d'Europa — Configurazione verticale — Linea di displuvio — Principali catene secondarie — Fiumi principali — Regioni naturali in cui si divide l'Europa.

9. *Italia.* — Posizione — Forma — Estensione e limiti naturali — Mari e golfi che la circondano — Alpi, linea di displuvio — Fiumi principali e luoghi importanti che bagnano — Isole principali.

Divisioni politiche — Regno d'Italia, sua costituzione, sue divisioni amministrative — Popolazione e città principali d'Italia.

10. *Asia* — Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale — Configurazione verticale — Versanti dell'Asia e catene che li determinano — Versante settentrionale — Grandi fiumi che lo percorrono — Versante orientale — Catene di monti che si diramano dall'altipiano centrale — Fiumi — Versante meridionale — Sistema montuoso dell'Imalaia — Altopiano persiano — Penisola d'Arabia — Fiumi di questo versante — Versante occidentale — Penisola dell'Asia minore — Bacino interno del Caspio e dell'altopiano centrale.

11. Divisioni etnografiche e politiche dell'Asia — Stati asiatici — Loro popolazione e città principali — Possedimenti europei.

12. *Africa* — Posizione — Confini — Configurazione orizzontale — Configurazione verticale — Versanti principali — Bacino del Nilo — Tell — Sahara — Senegambia — Fiumi principali del versante occidentale — Coste dell'oceano indiano.

13. Divisione etnografiche e politiche dell'Africa — Stati più civili — Loro popolazione — Possedimenti europei.

14. *Oceania* — Posizione e confini — Divisioni principali — Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole — Melanesia — Australia — Isole della Melanesia — Polinesia — Principali isole che la compongono.

15. Etnografia dell'Oceania — Popolazione — Possedimenti europei — Colonie inglesi e francesi — Stati indipendenti.

16. *America* — Posizione e confini — Divisione in America settentrionale e meridionale.

America settentrionale, configurazione orizzontale — Linea di displuvio — Catena degli Alleghani — Versante dell'Oceano Glaciale Artico — Terre artiche — Versante dell'Atlantico — Regione dei laghi — Fiumi principali — Isole — Versante del golfo del Messico — Bacino del Mississipì — Altopiano del Messico — Antille — Versante occidentale — Isole — Bacini principali.

17. America meridionale — Configurazione orizzantale — Linea di displuvio — Versante orientale — Fiumi che lo percorrono — Versante occidentale.

18. Etnografia dell'America — Divisioni politiche — Stati — Loro posizioni — Città principali — Possedimenti europei.

Aritmetica ragionata.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.

2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.

3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.

4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.

5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.

6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.

7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversioni delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.

9. Numeri complessi — Sistema metrico.

10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.

11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.

12. Regola del tre semplice, del tre composto, d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

Calligrafia.

Scrivere nitidamente il componimento di lingua italiana prescritto dal programma.

Lingua francese.

1. Lettura spedita e svolgimento orale in italiano di un brano di prosa.

2. Regole generali di pronunzia.
3. Coniugazione dei verbi ausiliari.
4. Coniugazione dei verbi regolari delle quattro desinenze.
5. Coniugazione dei seguenti verbi irregolari, frequentemente usati: Aller, venir, courir, partir, sortir, dormir, tenir, pouvoir, savoir, vouloie, mettre, lire, écrire, dire, faire, prendre, vivre, falloir, et avoir.
5. Regole principali di concordanza del participio passato.

L'esame orale verrà preceduto da una dettatura, ed analisi grammaticale che servirà di base per l'esame verbale.

LINGUE FACOLTATIVE ESTERE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.
Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4, § l.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . domiciliato in . . . . . . Via . . . . N. . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

NB. *Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente legalizzata dal R. notaio.*

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della R. Accademia navale.

			L.
	1	Cappotto di panno per casa	32 »
	1	Soprabito » per l'uscita	50 »
*	2 paia	Calzoni » »	50 »
*	2	Vesti » »	78 »
*	2	Sottovesti » »	19 »
*	3 paia	Calzoni » per casa	42 »
	1	Cappello di paglia con nastro di seta	2 »
	5 paia	Calzoni di olona	33 »
*	4	Cravatte di tela	5 »
	14	Camicie di tela di lino	47 60
	6	Camicie di mussola per l'uscita	59 »
	3	Camicie di cotonina	25 50
	3	Camicie di flanella	19 50
	24	Fazzoletti di tela	16 80
	8 paia	Mutande di tela	21 60
	1 paio	Mutandine da bagno	1 40
	10	Asciugamani di Fiandra	13 »
	2	Asciugatoi di cotone per bagno	12 50
	6	Lenzuola di tela di lino	60 »
	4	Fodere di tela per guanciali	7 20
	12	Tovaglioli di tela	10 80
	2	Coperte di lana	31 »
	1	Coperta di cotone bianco	8 50
	1	Pugnale con cinturino di pelle nera	30 50
	2 paia 3 paia	Stivalini di vitello con elastico Scarpe di cuoio bianco	35 »
	2	Brande	15 »
	1	Strofinaggio	2 80
	1	Cassa	17 »
	18 paia	Calzine di cotone	16 20
	3 paia	Guanti di pelle bianca	6 »
	3 paia	Guanti di filo bianco	5 40
	3	Maglie di lana bleu	40 50
	1	Sacco di tela olona	3 50
	2	Fasce bianche per berretto	1 40
	1	Berretto di panno con trofeo per uscita	12 »
	2	» alla marinaresca	8 »
	1	Astuccio con oggetti di toletta	13 »
	1	Cinghia per pantaloni	1 20
	2	Ancore di lana rossa per le maglie	2 40
	1	Numero di matricola per berretto d'uscita	0 15
	12	» in filo rosso per gli abiti	0 60
	1	Posata d'argento completa	48 20
	1	Borsellino per moneta	2 »
	1	Porta biglietti	2 50
	1	Tasca a pane	3 75
	1	Borraccia	2 50
	1 paio	Uose	3 »
*	2	Coltelli	2 »
		Totale L.	900 »

* I capi di corredo segnati con asterisco sono acquistati a misura del bisogno, dovendo questo corredo valere per anni cinque con un assegno annuo di lire 240 prelevato dalla pensione. I consumi eccedenti anormali vanno a carico del conto personale degli allievi. 2

Regia Corte d'Appello di Lucca

Il Primo Presidente,

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª), non che la nota di autorizzazione di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 10 marzo stante n. 4919-1179,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per 15 posti di eleggibili agli uffizii di cancelleria e di segreteria nel distretto della Corte d'appello di questa città.

L'esame sarà scritto e verbale ed avrà principio presso la Corte medesima nel giorno 12 maggio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quisiti uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Chi aspira ad uno di detti posti deve aver compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria o segreteria o far pervenire a questa Presidenza non più tardi del giorno 30 aprile prossimo venturo domanda in via gerarchica contenente il certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessun aspirante sarà ammesso al concorso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

Lucca, li 15 marzo 1886.

Il Primo Presidente: CESARINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Atene, 14 marzo, pubblicato nel *Temps* di Parigi, i consoli esteri alla Canea avrebbero ricevuto dal loro rispettivi governi delle istruzioni che loro ingiungono di non ricevere nessuna Deputazione, e di fare ogni sforzo per sviluppare nella po-

polazione cretese dei sentimenti di moderazione. Ecco il testo di queste istruzioni:

« Vengo informato che i notabili del vostro distretto si propongono di organizzare una protesta contro la dimostrazione navale. Voi dovrete rifiutare di ricevere qualsiasi Deputazione di questo genere. Rammentando le mie istruzioni anteriori, vi raccomando ancora di consigliare la prudenza e la moderazione alle popolazioni cristiane.

« Le potenze europee sono risolute di mantenere la pace, ed ogni tentativo contrario a questa politica toglierebbe ai suoi autori la benevolenza delle potenze, e li esporrebbe al pericolo di vedersi togliere i privilegi goduti fin qui ».

Il signor Mundella, presidente del *Board of Trade*, ha presentato alla Camera dei comuni un progetto di legge riguardo alle ferrovie e ai canali.

Si rammenta la guerra fatta ai monopolii ed ai privilegi di ogni specie dal signor Chamberlain, predecessore del signor Mondella al *Board of Trade*. Il signor Chamberlain aveva avuto in mira, oltre al resto, le compagnie ferroviarie.

Per quanto le ferrovie sieno elementi di utilità pubblica, gli interessi dei viaggiatori e del commercio si trovano in Inghilterra sacrificati agli interessi particolari delle Compagnie, le quali, sono, ad un dipresso, arbitre assolute delle loro tariffe, e si preoccupano più assai dei dividendi da distribuire che dell'interesse generale, così nel fissare le tariffe, come nel determinare il tracciato delle linee.

Risoluto di combattere questi abusi, il signor Chamberlain aveva presentato all'ultimo Parlamento un progetto di legge collo scopo di rendere effettivo il controllo, tutto al più nominale, che la Commissione reale esercita sulle Compagnie ferroviarie.

Ma l'accannita opposizione che egli incontrò, e le peripezie parlamentari gli tolsero di condurre a buon fine questo provvedimento.

Il gabinetto riprende oggi questo progetto di legge con poche modificazioni. Il signor Mundella lo presentò la scorsa settimana.

Una delle disposizioni di esso obbliga le Compagnie a sottoporre dentro un termine prestabilito le tariffe dei trasporti pei viaggiatori e merci alla Commissione reale, che avrà il diritto di variarle secondo che ad essa parrà.

La Commissione sarà inoltre investita di veri poteri giudiziarii. Essa deciderà le questioni tra le Compagnie ed i privati, e determinerà l'ammontare delle indennità spettanti alle vittime di accidenti ferroviarii.

Le compagnie non potranno appellarsi alle decisioni di un tribunale superiore se non nel caso in cui le sentenze sollevino delle questioni di diritto.

Si aspetta naturalmente che questo progetto susciti come nel precedente Parlamento una resistenza ostinata da parte degli azienisti delle compagnie che seggono nella Camera dei comuni. Ma poichè nella Camera medesima prevalgono delle tendenze apertamente riformiste, si prevede che esso finirà coll'essere accettato.

Scrivono che lord Randolph Churchill è riuscito a suscitare in Irlanda delle pericolose passioni religiose. Il paese non era diviso che in separatisti ed antiseparatisti. Ora invece esso è anche diviso in orangisti e cattolici.

Così è che l'assemblea generale della Chiesa presbiteriana in Irlanda si è riunita ed ha votato una risoluzione che sarà presentata al signor Gladstone per pregarlo di non istituire a nessun costo un Parlamento nazionale irlandese.

Ora la opposizione dell'assemblea dei pastori protestanti non si fonda altrimenti sopra motivi politici, ma sopra motivi religiosi esclusivamente.

Essa afferma che, se i parnellisti riusciranno ad ottenere un parlamento di cui saranno padroni, essi attenteranno alla libertà religiosa dei protestanti d'Ulster e li tratteranno come degli ugonotti.

« Se si sviluppano nei preti protestanti irlandesi di cosiffatte idee, osserva l'*Indépendance belge*, si possono prevedere gli odii ed i furori che scoppieranno il giorno in cui il signor Gladstone affiderà il governo d'Irlanda alla maggioranza parnellista.

« È vero che il capo del gabinetto inglese restringerà probabilmente i poteri del futuro Parlamento irlandese in modo di impedirgli di abusarne a scopo di persecuzione religiosa.

« Ma i protestanti non terranno conto di questo fatto. Essi si crederanno ad ogni modo perseguitati, e pertanto è impossibile di prevedere a quali eccessi si andrà incontro. Decisamente, andando a Belfast a bandire la guerra civile, non può dirsi che lord Randolph Churchill abbia fatto opera buona »

Il corrispondente a Londra del *Journal des Débats*, in un telegramma in data 14 marzo pone in rilievo le difficoltà cui andrebbe incontro l'Inghilterra per poco che si tirino in lungo i negoziati colla China relativamente alla questione birmana.

« I *dacoit*, dice il corrispondente, conserveranno la speranza di essere appoggiati dalla China fino a tanto che non si sarà trovata una soluzione definitiva, ciò che non pare essere tanto prossimo. Per quel che riguarda Bhamo e la nuova frontiera reclamata dalla China, il governo di Pechino sembra deciso di non cedere affatto. I chinesi conoscono troppo bene l'interesse che hanno gl'inglesi a rimanere in buoni termini con loro, per non profittare dell'eccellente occasione che loro permette di tener saldo di fronte alle pretese dell'Inghilterra.

« L'Alta Birmania, prosegue il corrispondente, divenuta possedimento inglese non avrà nessun valore se l'Yunnan non è aperto al commercio britannico. Se il governo inglese rifiuta di ammettere le pretese della China, questa chiuderà l'Yunnan ai prodotti inglesi, e trincerata dietro le sue frontiere, opporrà agli sforzi degli inglesi questa forza d'inerzia che costituisce la sua potenza.

« D'altra parte non bisogna dimenticare che il govervo inglese si trova in una posizione abbastanza difficile in causa dell'opinione che prevale in Inghilterra che Bhamo debba restare, in ogni modo, in potere degli inglesi. Alle Indie, invece, l'opinione pubblica non è così avversa alle rivendicazioni chinesi come lo provano le lettere ed i telegrammi che vengono inviati da Calcutta fin da quando si è aperta la questione birmana.

« È fuori di dubbio che, in questo momento, i negoziati tra il ministero degli esteri di Londra ed i rappresentanti della China, sono per intanto sospesi. La sollevazione dei *dacoit* e la questione della cessione di Bhamo sono abbastanza importanti per sè stessi, nè v'era bisogno che vi si aggiungesse la questione dell'alta signoria della China che ritorna oggigiorno a galla. Il governo di lord Salisbury aveva riconosciuto quest'alta signoria e non se ne parlava più. Ma la questione fu ora riaperta senza che nulla potesse giustificare questo nuovo atteggiamento degli inglesi. Si attribuisce a lord Roseberry la causa della nuova piega che hanno preso i negoziati per quel che riguarda l'alta signoria, ma potrebbe essere questa una supposizione senza fondamento. Lord Roseberry considera le cose dall'alto e tratta, con larghezza di vedute, le questioni estere. È quindi probabilissimo che le difficoltà presenti siano state sollevate dal Governo indiano i cui membri sogliono considerare la questione dal solo punto di vista dell'India, senza tener conto degl'interessi imperiali più considerevoli e più importanti. Essi non vogliono ammettere che la questione della Birmania non interessa soltanto l'India e la China ma eziandio la Gran Bretagna e la China e che essa avrà una influenza molto considerevole sulle relazioni tra questi due imperi. Si tratta, infatti, di qualche cosa di più che delle relazioni commerciali tra l'Alta Birmania e la China; si tratta della sistemazione definitiva di relazioni di buona amicizia tra i due imperi e di cementare la famosa alleanza, conchiusa, o da conchiudersi tra la China e la Gran Bretagna ».

Nella sua seduta del 14 marzo il Parlamento germanico ha adottato tutti gli articoli della proposta Lenzmann relativa ai danni-interessi che hanno il diritto di reclamare le vittime degli errori giudiziari.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Camera dei comuni. — La mozione Beresford è combattuta dal governo e respinta dalla Camera con 206 voti contro 98.

Si discute e si approva il primo capitolo del bilancio della marina, fissando in 61 mila 400 il numero dei marinai e mozzi.

BELGRADO, 15. — Il trattato di pace fra la Serbia e la Bulgaria è stato ratificato, e le ratifiche sono partite col corriere di stamane per Bucarest.

PARIGI, 16. — Il principe Napoleone partirà, entro la settimana ventura, per Moncalieri, donde si recherà a Roma. Visiterà quindi l'Austria-Ungheria e la Grecia.

LONDRA, 16. — Il *Daily News* dice che una crisi ministeriale si è prodotta sulla questione agraria irlandese, gli argomenti di Gladstone non avendo potuto convincere Chamberlain. È possibile che il ritiro di questo sia soltanto affare di poche ore o di alcuni giorni. Oggi i ministri devono riunirsi di nuovo. Dopo questa seduta si saprà probabilmente quali ministri lascieranno il gabinetto e quali vi resteranno. In ogni caso, Gladstone sottoporrà il suo piano integralmente alla Camera dei comuni, e resterà al potere o cadrà per volontà del Parlamento.

SOFIA, 16. — Il governo bulgaro smentisce il telegramma da Costantinopoli in data 14 corrente, secondo il quale il principe Alessandro avrebbe cambiato le sue precedenti dichiarazioni riguardo alla sua nomina a governatore della Rumelia orientale. Il governo dichiara che il principe nè fece, nè approvò altra dichiarazione che quelle previste dall'accordo turco-bulgaro firmato dal delegato bulgaro Tzanoff.

BRUXELLES, 16. — Si ha da Vivi (Congo), 22 gennaio:

« Non appena finita la stagione delle pioggie, procederanno per l'interno il capitano Bove e il capitano Fabrello.

« Il dottor Stassano rimpatria per malferma salute.

« A Vivi si seppe che il tenente Massari trovavasi oltre lo Stanley Pool. »

MONTEVIDEO, 16. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Rio Janeiro e Genova.

LONDRA, 16. — Chamberlain, presidente dell'ufficio del governo locale, e Trevelyar, segretario di Stato per la Scozia, si sono dimessi in seguito a divergenze con Gladstone sulla politica irlandese.

BERLINO, 16. — La Commissione per la proroga della legge contro i socialisti respinge in prima lettura tutti gli emendamenti di Windthorst, nonchè il progetto del governo.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Si convalidano le elezioni repubblicane del dipartimento della Lozère.

Si riprende poscia l'interpellanza Thevenet relativa alle ferrovie.

Pelletan dice che la fortuna della Francia fu data in balìa dall'impero alle grandi Compagnie; critica quindi le Convenzioni del 1884.

Sadi-Carnot, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge per il bilancio del 1887, ed i progetti relativi alla conversione delle obbligazioni sessennarie, all'emissione del prestito di un miliardo, ed alla riforma della tassa sulle bevande.

Pelletan, proseguendo il suo discorso, preconizza prossimo il riscatto delle ferrovie (Applausi a sinistra).

Invita il governo a valersi del suo diritto di omologazione e di controllo per agire vigorosamente contro le usurpazioni della feudalità finanziaria.

Sadi-Carnot, in occasione di una domanda d'interpellanza di Soubeyran, spiega formalmente che il progetto di bilancio non contiene alcuna imposta sulla rendita.

Si delibera che il giorno dello svolgimento dell'interpellanza Soubeyran sarà fissato in altra seduta.

Lo svolgimento dell'interpellanza sulla catastrofe di Montecarlo è fissato dopo la discussione dell'interpellanza sulle ferrovie.

La seduta è sciolta.

BERLINO, 16. — La Commissione del Reichstag, continuando la discussione del progetto di legge relativo al monopolio degli alcools, respinse tutti gli altri articoli, come aveva già respinti i due primi.

CAIRO, 16. — Muktar pascià, rispondendo alle proposte inglesi comunicategli da sir H. Drummond-Wolff, emise l'opinione che l'esercito egiziano non si trova attualmente in grado di difendere la frontiera contro gli insorti del Sudan.

HANOI, 16. — Si telegrafa da Dong-Dang che tutte le difficoltà circa l'interpretazione riguardo al tracciato della frontiera franco-chinese sono appianate. I lavori per la delimitazione della frontiera si dovevano riprendere ieri.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* dice che non si doveva attendere difficoltà da parte dell'autore principale dei disordini in Oriente; poichè egli avrebbe dovuto essere lieto di uscire indenne da tale crisi. Che si direbbe, soggiunge, a Belgrado e ad Atene, se fosse permesso al principe Alessandro contestare l'accordo turco-bulgaro? Le potenze devono appoggiare fortemente le pratiche dei loro rappresentanti a Sofia.

COSTANTINOPOLI, 16. — Tzanoff, delegato bulgaro, ritorna a Sofia.

LODRA, 16. — Camera dei comuni — Chamberlain, presidente dell'ufficio del governo locale e Trevelyan, segretario di Stato per la Scozia, sono presenti al banco dei ministri, ma persiste la voce delle loro dimissioni.

MILANO, 16. — Stasera alle ore 7 41 è giunto il principe Leopoldo di Prussia con seguito e prese alloggio all'*Hôtel Milan*. Si fermerà qui domani e si recherà poscia a Genova e Livorno.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 marzo 1886

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 35.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge pure una proposta dell'onorevole Lazzaro, che modifica alcune disposizioni del regolamento della Camera.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la diminuzione del prezzo del sale e relativi provvedimenti finanziari.

NERVO incomincia dall'osservare che il dazio sui zuccheri fu già nel 1879 elevato ad un punto, che parve l'estremo sopportabile. Oggi si viene innanzi con nuovi aumenti, e quel dazio da lire 66 75 a quintale si propone di elevarlo a lire 78 50; ed egli teme che un simile provvedimento danneggerà grandemente i progressi della nostra raffineria, con grave detrimento dei consumatori di quel genere, che sono ora numerosissimi.

Ciò premesso, si fa ad indagare il movimento di varii tributi, quello delle importazioni ed esportazioni e quello dei trasporti ferroviari e marittimi per dedurne che la materia imponibile in Italia è ormai esaurita, e che occorre rinvigorire la produttività nazionale.

Esorta pertanto il Governo a non lasciarsi sorprendere dalla scadenza dei trattati di commercio senza avere riveduto la tariffa doganale.

(L'oratore si riposa cinque minuti).

Non potendosi oggimai imporre al paese nuovi aggravi, l'oratore respinge l'aumento del dazio sullo zucchero che, mentre è una derrata alimentare di prima necessità per le classi lavoratrici, costituisce la materia prima di importanti industrie, ed è colpito da dazi d'entrata e di consumo veramente eccessivi.

Non può nemmeno approvare la tassa sullo spirito, non perchè non riconosca la legittimità di quella tassa, ma perchè essa, specialmente pel modo fiscale che presiede alla sua applicazione, impedisce lo sviluppo della distilleria così rispondente alle condizioni di produttività del paese. E tanto è ciò vero che l'importazione cresce di anno in anno, e cessa il lavoro nelle fabbriche nostrane, con danno di tante industrie italiane a cui l'alcool serve, e con detrimento dell'economia nazionale.

Invoca qualche provvedimento che faciliti la produzione dello zucchero di barbabietola e di sorgo zuccherino, ed esorta il Governo ad abbandonare l'attuale sistema di tassazione per la fabbricazione degli zuccheri.

Prega anche il Governo di vigilare sulla retta esecuzione dei trattati di commercio, e a non permettere poco benevole interpretazioni a danno delle nostre industrie.

Crede che, invece di aumentare il dazio sullo zucchero e sul caffè, bisognerebbe procedere severamente nella via delle economie; e lamenta che, l'altro giorno, siasi approvato, senza discussione, il bilancio di assestamento.

PRESIDENTE respinge questa osservazione, dappoichè la immediata discussione dei capitoli avvenne per consenso della Camera da lui interpellata. L'onorevole Nervo doveva, allora, opporsi a quella deliberazione.

NERVO non ha punto inteso di muovere censura al Presidente, che è superiore ad ogni eccezione; ha voluto solo notare il fatto, nella speranza che esso non costituisca un precedente.

Non si debbono chiedere nuovi sacrifizii al paese; invece debbono farsi economie che crede possibili, e le accenna nei bilanci di tutte le amministrazioni. Si riserva di presentare in proposito un ordine del giorno.

Conclude raccomandando la tutela del lavoro nazionale, non solamente per criterii economici, ma anche per le necessità della difesa del paese. (Bene! — Approvazioni).

CAVALLINI, della Commissione, è favorevole al disegno di legge che crede rispondente ai bisogni del paese. Secondo l'oratore, è necessario provvedere allo stato della finanza; ma non può ammettere che la colpa sia del Governo, poichè se tutti predicano forte le economie, hanno poi tutti una pretura da difendere o una spesa da proporre.

Spera che le ingerenze parlamentari a favore degli interessi locali dovranno cessare; ma crede lontano quel giorno, poichè quelle ingerenze sono conseguenza diretta dello scrutinio di lista.

D'altronde non si può sperare di porre freno troppo presto alle spese, imperocchè grandi e molteplici sono i bisogni ai quali si deve provvedere.

Svolge molte considerazioni per dimostrare questa necessità di nuovi sacrifizi finanziari, allo scopo di compiere l'iniziata trasformazione dei tributi e di provvedere ai molti e impellenti bisogni del paese. E a raggiungere questo scopo crede cooperi efficacemente il disegno di legge in discussione.

Esaminando le varie parti della legge medesima, si dichiara favorevole all'aumento della tassa sullo zucchero e sul caffè che non sono generi di prima necessità; e a maggior ragione si dichiara favorevole all'aumento sul tabacco che è materia di consumo assolutamente voluttuario. Solamente prega il Ministro di migliorare la produzione.

Raccomanda al Ministro di studiare bene la questione dell'alcool in rapporto all'industria agricola, e più specialmente di usare tutte le facilitazioni alle piccole distillerie.

Non parlerà della tassa di registro e bollo, che avrebbe difeso, avendo il Ministro accettata la proposta della Commissione.

Si dichiara favorevole a un dazio protettore sui cereali che dice spauracchio dei liberisti e che crede di giustizia, mancando ogni ragione di negare alla terra la tutela che fu concessa ai commerci e alle industrie. Gli agricoltori saranno vantaggiati; i consumatori non ne avranno danno.

Conclude dicendo che, abituato a vivere coi suoi elettori e a discutere con essi, ha voluto portare nella Camera la sua povera parola che valga come quella di un'umile sentinella che ha compiuto il proprio dovere. (Approvazioni).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti desiderano conoscere dall'onorevole Presidente del Consiglio quali provvedimenti egli intenda prendere per estendere al nostro paese i beneficii della scoperta del professore Pasteur tanto nell'interesse della scienza quanto dell'umanità.

« Lucca, Fabrizi. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta termina alle 6 30.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'IGIENE IN ITALIA

I.

L'antica sapienza italica, fra le altre leggi affidate alla tutela dei reggitori dello Stato, aveva imposto: *salus publica suprema lex esto:* gli avanzi delle opere edili, che, secondo l'indole e le cognizioni dei tempi, provvedevano a quel complesso di cose che oggi indichiamo col nome di igiene, ci attestano che il decreto del legislatore era splendidamente tradotto in fatto. Le cloache, gli acquedotti, i bagni pubblici, le palestre ginnastiche, il tipo stesso delle case rispondeano a una idea igienica, e spesso furono tali monumenti che, in confronto di essi, i nostri non diventano che pallide riproduzioni.

L'ascetismo medioevale, come distrusse tutto ciò che sapeva di umano, distrusse anche quella legge suprema e nei codici e nelle abitudini, sostituendole la cura della salute spirituale. Ed avvenne sovente che, per eccesso di pietà, fece opere che la scienza ha poi proclamato pregiudizievoli alla sanità pubblica.

Con l'emergere della vita comunale e con la costituzione de' principati, si ebbero qua e là leggi e provvedimenti igienici, limitati però a una condottura d'acque potabili o alla nettezza delle città. Fra i provvedimenti di questo genere meritano speciale ricordanza i capitoli di Giacomo re di Sicilia, del 1334, confermati dai successori, che riguardavano la pulitezza della città di Palermo.

Durante le invasioni epidemiche del XVI e XVII secolo, nelle città infette si costituirono specie di Consigli sanitari, che interessandosi della salute pubblica, compilavano statuti e regolamenti igienici. Ma cessato il pericolo, gabbato il santo. Quelle provvidenze sorte per un bisogno speciale, col ritorno della vita ordinaria venivano soffocate dalle riprese abitudini. E pure molti di questi regolamenti igienico-sanitari mostrano sapienza e dirittura di senso; come quelli del celebre fisico Ingrassia, compilati per la pestilenza che nel 1874 desolò la città di Palermo.

La gloria di aver creato — diciamo così — una vera e propria scienza igienica, che sia una garanzia della sanità pubblica, e che procuri il miglioramento fisico dell'uomo, spetta al nostro secolo. Ma se la scienza, per opera dei suoi valorosi cultori, ha fatto rapidi progressi, ed ha saputo dischiudere nuovi orizzonti, additare mezzi preservativi di pericoli, aprire la via alla rigenerazione fisica tanto necessaria in un popolo libero; la attuazione pratica dei suoi precetti è stata in Italia lenta, monca, viziosa, debole.

II.

Certo il legislatore non trascurò di darci una legge sanitario-igienica e di imporci alcune norme generali; ma ciò non è sufficiente. Prescindendo dal fatto che in uno Stato a reggimento liberale la ingerenza del governo in tutti gli atti amministrativi restringerebbe le attribuzioni e l'autorità degli enti comunali; notiamo solo che i provvedimenti igienici variando secondo le condizioni climatologiche e topografiche, economiche e sociali di questo e di quel paese, rendono necessario che siano devoluti alle Amministrazioni comunali e provin-

ciali, lasciando a carico del governo la sorveglianza e la tutela, perchè i Municipi adempiano — nei propri limiti — agli obblighi sanitari ed igienici verso i loro amministrati.

E' però della bontà, o meno, delle condizioni igieniche del paese sono responsabili le autorità locali, che non hanno voluto o saputo comprendere, come al di sopra di qualunque altro interesse spetti a loro la tutela della salute pubblica.

Le recenti invasioni coleriche hanno messo a nudo le vere condizioni igieniche di quelle città dove era opinione che la salubrità fosse maggiore; un'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Interno fece conoscere con la rigida eloquenza delle cifre quale è il vero stato della penisola.

Nessun comune risponde completamente a quanto richiede la scienza; pochi si trovano in condizioni soddisfacenti, molti in condizioni non del tutto cattive; la gran maggioranza però — specie nelle regioni meridionali e nelle isole — offre un quadro deplorevolissimo. Ben vero non sono colpevoli soltanto le autorità locali, ma ancora, e più, i cittadini stessi, i quali, o per ignoranza o per accidia, accolgono con indifferenza le poche voci che predicano — *clamantes in deserto* — il culto e la religione dell'igiene.

Chi ha per poco visitato con intendimento di studio le varie provincie italiane, se ha dovuto ammirare la pulitezza e la regolarità delle grandi città situate sulla marina o sulle pianure, è d'altro lato rimasto sconfortato dal quadro desolante che offrono i comuni della campagna e dei monti.

Paesi dove non esistono fogne, come in provincia di Cuneo, e le immondezze si accumulano nei cortili; dove le stalle sono tutte nell'abitato e gli acquai sboccano sulle vie o sulla campagna; paesi dove le latrine immettono nelle stalle che sono al pianterreno delle abitazioni, e in cui si lascia macerare il letame con l'assorbimento delle orine. Così nella provincia di Porto Maurizio.

E vi è ancora di peggio in quella di Campobasso. « Non solo manca ogni specie di fognatura delle vie, ma queste neppure si spazzano, ed anzi accolgono tutte le immondezze dell'abitato che di quando in quando si riuniscono ed ammucchiano presso le case... In molte strade si sparge la paglia per farne concime, macerandola con l'acqua piovana, o con acqua gettata fuori dalle case, e così le vie interne si riducono a veri letamai. Case anguste, mal condizionate, luride, affumicate; le stalle vicine al locale dove si dorme. Nelle abitazioni dei poveri agricoltori un semplice steccato separa il letto del colono dal giaciglio del maiale, dell'asino, delle pecore. Gli acquai e i condotti luridi sboccano all'esterno degli abitati; poche latrine; in qualche luogo ancora le fosse carnaie; in molti i seppellimenti fatti in fosse comuni. »

E di comuni simili non se ne trovano soltanto nelle provincie calabre, ma nella Campania e nel Lazio, nella Sicilia e nella Sardegna, nel Piemonte o nella Lombardia, dove più, dove meno; ed è in quei paesi che bisogna rimutare non solo il sistema edilizio, ma le abitudini sociali; ivi non solo lo sventramento materiale, ma lo sventramento morale, imperocchè la civiltà che ha sospinto i grandi centri nella via del progresso, del meglio, ivi non è penetrata per nulla, e le istituzioni liberali non vi hanno recato nessun beneficio reale.

Una circolare del Ministero dell'Interno del 10 luglio 1885, nell'invitare i prefetti del Regno a procurare dai comuni l'adempimento di tutti gli obblighi verso il miglioramento igienico, imposti e dalle leggi e dal sentimento morale, conchiudeva con queste parole:

« Occorre far notare alle autorità stesse che non devono riguardare compiuta la loro missione adempiendo soltanto alle funzioni previste dalla legge, mentre esse possono compiere un'opera, non meno umanitaria ed assai desiderata, col diffondere il culto dell'igiene e il convincimento che l'igiene è uno dei più validi preservativi contro le malattie contagiose, ed in ogni modo il mezzo più efficace di combatterle quando appariscono.

« Se con la diffusione di tali massime, i sindaci, i medici, i maestri di scuola, le società operaie, e tutti quelli infine che si interessano al bene delle popolazioni riusciranno a trasfondere nelle medesime il sentimento del bisogno di una maggiore nettezza delle persone, delle vesti, delle abitazioni e dei loro arredi, ad invogliarle alla sobrietà ed alla temperanza, ed a convincerle di abbandonare il biasimevole sistema di coabitare cogli animali, essi si renderanno grandemente benemeriti del progresso e della civiltà del paese. »

Ma questo sentimento di apostolato appunto è quello che manca a noi, amministrati e amministratori, maestri e discepoli, ricchi e poveri, capitalisti ed operai: onde quel poco che si fa o si scrive in fatto di igiene, dai pochissimi che se ne occupano, riesce inefficace o rimane inascoltato.

Abbiamo pubblicazioni igieniche, almanacchi, riviste, bollettini; ma chi li legge? Abbiamo delle Società igieniche; ma quante e dove? E poi, per quella vecchia tabe accademica inoculata da quattro secoli nelle nostre abitudini, queste Società in massima non sono che congressi di dotti, dove si leggono belle memorie, opulenti di erudizione, si riscuotono applausi..... e nient'altro!

Toccherebbe alla stampa più diffusa che, per fortuna nostra, non è centralizzata nella sola capitale come la stampa francese e inglese, di iniziare questa umanitaria crociata, ed insinuare con un apostolato assiduo, incessante, nell'animo dei lettori, nel seno delle famiglie, nella città come nella campagna, nelle valli come sui monti, dovunque essa reca le notizie delle vicende politiche, le massime e i precetti igienici. Dovremmo occuparci meno di politica e più di cose utili; e fra le cose utili occuparci del nostro benessere fisico, e non attendere che un'epidemia venga a devastare le nostre belle regioni, per reclamare pronti ed efficaci provvedimenti e il risanamento delle città.

Il problema igienico, del resto, non è limitato allo sventramento dei quartieri vecchi: il taglio di una strada, il livellamento di un piano, non risolvono che un lato solo del problema. Esso riflette le abitazioni, il vitto, gli ospedali, i cimiteri, le malattie predominanti, il bestiame, le coltivazioni, il personale sanitario, il lavoro, le abitudini di vita, tutto ciò insomma che serve, costituisce la vita materiale e ne impiega le forze organiche, messo in relazione alle particolari condizioni topografiche e climatologiche.

***

Quali siano le vere condizioni igieniche sanitarie della nostra penisola, si desume dalla relazione compilata dalla Direzione di statistica in base ai rapporti della Commissione d'inchiesta sanitaria ordinata dal Ministero dell'Interno nel gennaio del 1885, ed in risposta a un Questionario redatto dal Consiglio superiore di sanità. La quale relazione è stata non è guari pubblicata fra gli allegati (C) che corredano la relazione sul Colera negli anni 1884-85, dell'onorevole deputato G. B. Morana, segretario generale al Ministero dell'Interno.

Che io sappia, nessuno dei pubblicisti italiani rilevò la semplice e purtroppo eloquente rigidità di quella relazione irta di cifre e di confronti, occupati com'essi erano a giudicare, secondo loro veduta, la politica sanitaria del governo; noi invece ne riassumeremo i dati statistici, convinti che, ciò facendo, avremo reso un servizio al paese. E sebbene i risultati pubblicati dalla Direzione di statistica non possono ritenersi che come provvisori — non essendo interamente completi e potendo subire qualche leggiera modificazione — pure essi saranno sufficienti a dare un'idea esatta e reale dello stato igienico dei comuni italiani.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Terza decade di febbraio. — Nell'alta Italia i lavori campestri poterono venire alacremente proseguiti. Nella media e bassa Italia, al contrario, le pioggie o la soverchia umidità del terreno impedirono in massima parte i lavori di aratura. Il mandorlo estende la sua fioritura anche nel sud dell'alta Italia. Belli generalmente i frumenti. È desiderato quasi dovunque il bel tempo. La vegetazione è ancora in ritardo nel nord, il che fa bene sperare pei futuri raccolti.

Generosa elargizione. — La *Nazione* del 16 annunzia che il dottor Carlo Sacerdoti, insieme al fratello Nello ed alla sorella Carolina Sacerdoti nei Tedeschi, quali nipoti e coeredi del compianto professore dottor Abramo Basevi, interpretando le sue estreme volontà, rimettevano all'onorevole senatore principe Corsini, sindaco di Firenze, la somma di lire 6000, da erogarsi agl'Istituti di beneficenza che hanno più bisogno di essere soccorsi.

La statistica del telefono. — Il *Bulletin International* ha pubblicato una statistica interessante col numero delle reti e degli abbuonati in tutti i paesi d'Europa al 31 dicembre 1885.

Paesi	Reti	Abbonati
Inghilterra e Irlanda	89	15,114
Germania	91	14,733
Italia	16	8,346
Francia	20	7,175
Svezia	15	5,705
Russia	20	5,280
Svizzera	36	4,900
Belgio	7	3,365
Austria	11	3,032
Olanda	8	2,493
Danimarca	2	1,370
Spagna	3	594
Portogallo	2	350
Totale	220	72,457

La Turchia, la Serbia, la Bulgaria, la Romania, la Grecia, il Montenegro e il Lussemburgo non hanno telefoni.

In Asia, in Africa vi sono delle stazioni a Rangoon, Maurizio, Singapore, Colombo, Madras e Moulmein.

In Egitto, ad Alessandria e al Cairo, con 431 abbonati — nella China, a Shanghai, a Calcutta e Bombay.

Negli Stati Uniti d'America vi sono moltissime reti. Nelle 15 città principali vi sono 30,000 abbonati.

A Buenos-Ayres la rete conta 1544 poste, e 388 quella di Montevideo.

La città d'Europa che ne ha di più è Berlino con 4248 — quella che ne ha di meno è Radcliffe in Inghilterra, che ne ha *uno*. Si vorrebbe sapere con chi comunica questo abbonato solitario.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 marzo 1886.

In Europa pressione elevatissima al nord-est; depressione abbastanza estesa (753) dal golfo di Genova alla Dalmazia, altra secondaria (755) sulla Turingia.

Finlandia settentrionale 782.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Pioggie generalmente leggere sul continente.

Venti meridionali fuorchè all'estremo nord, qua e là forti sull'Italia inferiore.

Temperatura minima sopra zero quasi dovunque anche al nord.

Stamani cielo coperto o nebbioso al nord e centro, coperto sulla Sardegna, nuvoloso altrove.

Alte correnti del terzo quadrante; venti generalmente freschi intorno al ponente.

Barometro variabile da 753 a 758 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato lungo la costa ionica e qua e là altrove.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Cielo nuvoloso con pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,0	— 2,2
Domodossola	coperto	—	7,8	3,4
Milano	coperto	—	7,9	1,5
Verona	nebbioso	—	7,5	4,0
Venezia	coperto	calmo	5,7	4,0
Torino	coperto	—	10,0	3,5
Alessandria	coperto	—	6,9	2,8
Parma	piovoso	—	6,7	— 0,2
Modena	nebbioso	—	6,9	0,5
Genova	coperto	legg. mosso	10,7	7,3
Forlì	1|2 coperto	—	6,0	0,5
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	7,2	3,5
Porto Maurizio	3|4 coperto	agitato	14,2	6,3
Firenze	coperto	—	12,6	4,5
Urbino	nebbioso	—	8,2	2,0
Ancona	1|2 coperto	calmo	11,0	4,0
Livorno	3|4 coperto	agitato	12,5	9,5
Perugia	coperto	—	10,0	2,7
Camerino	coperto	—	9,9	3,0
Portoferraio	3|4 coperto	calmo	12,1	5,3
Chieti	nebbioso	—	15,3	1,6
Aquila	coperto	—	13,7	3,0
Roma	burrasca	—	15,0	6,7
Agnone	1|4 coperto	—	11,6	2,0
Foggia	3|4 coperto	—	19,2	10,5
Bari	1|2 coperto	calmo	18,5	8,3
Napoli	3|4 coperto	calmo	15,1	9,8
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	13,0	4,5
Lecce	coperto	—	15,7	—
Cosenza	piovoso	—	16,6	9,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	20,0	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,7	12,2
Palermo	3|4 coperto	legg. mosso	21,7	8,0
Catania	3|4 coperto	agitato	18,2	9,6
Caltanissetta	sereno	—	15,0	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,0	9,4
Siracusa	coperto	molto agitato	16,5	9,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,1	755,5	755,0	755,8
Termometro	8,6	11,8	12,5	8,8
Umidità relativa	81	69	62	81
Umidità assoluta	6,75	7,13	6,70	6,86
Vento	SE	WSW	SW	SSE
Velocità in Km.	1,0	20,0	7,5	2,5
Cielo	burrascoso	sole fra nubi dense	cumuli	nuvoloso intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,1 - R. = 10,48 — Min. C. = 6,7 - R. = 5,36.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,6.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 15	98 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	99 15	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	98 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	492 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	484 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1883	1000	750	»	»	2222 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1065 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	769 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	515 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1780 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	1620 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	554 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	424 50
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	500 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 50	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	547 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 35
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 07
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 17 $^1/_2$, 98 20, 98 25 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 587 50 fine corrente.
Azioni Banca Generale 644 $^1/_2$, 644 $^3/_4$ fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Comm. 634 $^1/_2$, 635 fine corrente.
Azioni Banca Provinciale 290 fine corrente.
Azioni Società Acqua marcia (Az. stamp.) 1758, 1759 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 777 $^1/_2$, 777 $^1/_4$ fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 541 75, 541 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 15 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 116.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 946.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64,816.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 460.

V. TROCCHI: *Presidente.*

(1ª *pubblicazione*)
CANCELLERIA
ibunale civile e correzionale
di Nuoro.

Per gli effetti di cui al 2º capoverso dell'art. 38 della legge notarile in vigore, il sottoscritto

Fa noto

Che il signor notaro don Salvatore Satta Carroni, residente in Nuoro, avendo per volontaria dimissione, accettata con R. decreto 6 giugno u. p., cessato dall'ufficio di conservatore dell'archivio notarile di questo distretto, ha presentato domanda per lo svincolo della malleveria, che in tale qualità prestava con cartella del Debito Pubblico 13 ottobre 1883, numeri 764, 375, della rendita di lire 50.

Nuoro, 10 dicembre 1885.

Il canc. M. Sotgia.

Conforme ecc.

6317 Il canc. M. Sotgia.

AVVISO.

Si annunzia che avendo i signori Mussi Ugo e Capponi Alessandro con atto privato del 28 settembre 1882 costituito fra loro una Società in nome collettivo per costruzione di case e fabbricati in Roma, sotto la ragione sociale « Mussi e Capponi », per la durata di anni sei, e col capitale di lire 10,000, ora con istrumento a rogito del notaro dott. Costantino cavaliere Bobbio del 17 decorso febbraio, confermando in ogni singola sua parte il surrichiamato atto del 28 settembre 1882 quanto al capitale, agli scopi della Società ed altro, solamente hanno prorogato la durata della Società stessa per altri sei anni, decorribili dal 28 settembre 1882.

Roma, 7 marzo 1886.

Presentato addì 7 marzo 1886, ed inscritto al num. 70 del registro d'ordine, al n. 57 del registro trascrizioni, ed al num. 22 del registro società; vol. 1º, elenco 57.

Roma, lì 9 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
6285 L. Cenni.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Si fa noto che nel giorno 19 aprile 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio Nazionale si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili contro Mei Angelo Andrea, Vecchiarelli Filomena vedova di Carlo Mei nel nome come in atti, e Paleggi Albina vedova di Fortunato Mei morto in pendenza di giudizio, domiciliati i primi due a Soriano nel Cimino, l'altra a Vallerano, autorizzata con sentenza in data 8 e 9 agosto 1883.

Descrizione
degli stabili posti nel territorio di Soriano nel Cimino.

Due terreni di qualità seminativi, vitati boschivi cedui e da frutto con casa rurale diruta in contrada Sant'Angelo e Capanacce, distinti in catasto coi numeri di mappa sez. 3ª 305 sub. 1 e 2, 306 sub. 1 e 2, 307, 308, 908, 909, 910, 911, 1251, ed in mappa sez. 4ª, coi nn. 130 e 131, della superficie complessiva di ettari 19 54 90 e dell'estimo catastale di lire 1814 12, gravati del tributo diretto di lire 26 84, confinanti coi beni di Luigi Borghesi, Domenico Berti, Angelo Andrea Mei, Gaetano Neri, comune di Soriano, via pubblica, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 marzo 1886.

Avv. Giustino Giustini
6301 delegato erariale.

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato L. 15,000,000

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in adunanza generale per il giorno cinque aprile prossimo, ad un'ora pom., nella residenza della Banca stessa, via della Pigna, n. 13-A, palazzo proprio.

Il deposito delle azioni per prender parte all'adunanza, a forma dell'art. 83 degli statuti, sarà fatto presso la cassa della Banca stessa fino alle ore due pom. del giorno 31 marzo corr.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del processo verbale dell'antecedente adunanza;
2. Presentazione del bilancio 1885, e lettura del relativo rapporto della Amministrazione;
3. Lettura della relazione del Consiglio dei censori;
4. Discussione ed approvazione del bilancio e delle proposte per l'erogazione degli utili.

Roma, 16 marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio dei censori
e dell'adunanza generale
6328 FRANCESCO PALLAVICINI.

Provincia di Genova — Circondario di Chiavari

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio per la sistemazione ed allargamento del ponte della Maddalena sul torrente Entella.

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto per mancanza di offerenti l'appalto che doveva aver luogo oggi pei lavori di sistemazione ed allargamento del Ponte della Maddalena si avverte il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno primo aprile prossimo venturo, nell'ufficio di Sottoprefettura in Chiavari, si terrà un secondo incanto alle stesse condizioni di cui nel primo avviso d'asta in data ventitrè febbraio ultimo cui nulla viene innovato eccetto che il deliberamento avrà luogo anche con un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del sedici detto aprile.

Chiavari, 15 marzo 1886.

Il Presidente del Consorzio: GIUSEPPE REPETTO.
6318 Il Segretario: Giacomo Schiffini.

LA PROVINCIALE

Società di Mutua Assicurazione contro gl'Incendi

Sede sociale, Monte Napoleone, 11, Milano.

Il sottoscritto, valendosi dei poteri che gli conferisce lo Statuto sociale, ed in base all'art. 154 del vigente Codice di commercio, convoca l'assemblea generale dei soci in ordinaria adunanza pel giorno 31 del corrente marzo, ore 2 1/2 pom., nel locale della sede sociale, allo scopo di passare alla discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo anno 1885;
   Approvazione del bilancio preventivo anno 1886;
2. Nomina di amministratori;
3. Nomine di cariche sul personale interno, stabilite dallo Statuto sociale;
4. Provvedimenti sul personale anzidetto;
5. Nomina del vicepresidente del Consiglio;
6. Modificazioni allo Statuto sociale;
7. Discussione sulla relazione della Direzione, portante la proposta di aggregare al ramo incendio anche quello dell'assicurazione sulla vita, ristretto alle dotazioni dei minorenni;
8. Relazione dei sindaci;
9. Provvedimenti sul personale esterno indicato dallo Statuto;
10. Emergenze diverse di minore importanza, riguardanti agli agenti procuratori della Società.

NB. Qualora in detta adunanza, stante il numero dei soci intervenuti alla stessa, non si potesse rendere valida a mente dello Statuto, se ne terrà una seconda pel giorno 26 del prossimo aprile, alla stessa ora, stesso locale e medesimo ordine del giorno.

In quest'adunanza, qualunque sia il numero dei soci intervenuti ed il capitale assicurato rappresentato, s'intenderà valevole per tutti gli altri soci, sì verso la legge che verso alle deliberazioni state prese.

Milano, 13 marzo 1886.

Società « La Provinciale »
6319 Il Direttore generale: L. SUGLIANO.

RETTIFICA

Nel numero 59 della *Gazzetta Ufficiale*, 12 corrente mese, pagina 1253, colonna 2ª, alla linea 7ª dell'avviso numero 6126, là dove è scritto *Vecchio Michelangelo* leggasi Vicchio Michelangelo.

Roma, 16 marzo 1886.

6126 Garbarino Michele usciere.

(2ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Si notifica che il Tribunale civile di Casale, con sentenza 18 gennaio 1886, dichiarò l'assenza di Vegezzi Giovanni fu Antonio e Serafina Lignano, e ne ordinò la pubblicazione e notificazione ai termini dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Casale, 11 febbraio 1886.

5540 Avv. Michele Scagliotti.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO
d'ordinanza nel giudizio per dichiarazione di assenza di Taffurelli Pietro di Reggiolo.

Con ordinanza del Tribunale di Reggio-Emilia del 29 dicembre 1885 fu dichiarata ammissibile la domanda fatta dalli Taffurelli Ulisse, Oreste, Melchiade e Tersilla per la dichiarazione di assenza del loro padre Taffurelli Pietro fu Giuseppe, e venne ordinato che siano assunte informazioni.

Avv. Aronne Rabbeno,
5496 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI SENTENZA.

Il sottoscritto procuratore di Tosi Pietro, residente a Mezzano Rondani, fu Luigi, ammesso al gratuito patrocinio della competente Commissione con decreto in data 13 ottobre 1884, rende noto che con sentenza del Tribunale di Parma in data 29 gennaio 1886, venne dichiarata l'assenza di Tosi Vincenzo, nato a Colorno il 17 marzo 1838 da Luigi Tosi con Landi Amalia; ed ordinava che tale sentenza fosse notificata e pubblicata a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Parma, 6 febbraio 1886.

5430 Avv. E. Colla.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta dell'ill.mo signor professore Enrico W. Cortis, residente in Roma, piazza Montecitorio, n. 121, ed elettivamente presso l'avv. Carlo Patriarca,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato ai signori Enrico Desclee e Luigi Giuseppe Lefebvre, nella loro qualifica di amministratori della Società di S. Giovanni Evangelista Desclée Lefebvre e C., residenti in Sournai nel Belgio, che il richiedente, essendo di parere che gli intimati non abbiano rispettato il contratto fra essi interceduto il 12 maggio 1885, ha nominato, a termini dell'art. 9 del contratto stesso, ad arbitro conciliatore il sig. avv. Enrico Antonelli, domiciliato in Roma, via Baullari, 24, intimando ai signori Desclée e Lefebvre che qualora, nel termine di giorni dieci da oggi, non abbiano provveduto alla nomina dell'arbitro dalla loro parte, l'istante adirà l'autorità giudiziaria per provvedere a forma dell'art. 12 Cod. proc. civ.

Il richiedente inoltre protesta per tutti i danni che dal fatto loro gli sono derivati e che potranno in seguito derivargli.

Roma, 13 marzo 1886.

6322 Camillo Muzio usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Comune di Arcidosso — Provincia di Grosseto

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In seguito alla deserzione dell'asta tenutasi, nel giorno 10 marzo corrente, si addiverrà in base alla deliberazione consigliare in data 30 marzo 1885, e della Giunta comunale in data 15 e 26 febbraio u. s., alle ore 10 antimerid. del dì 22 marzo corrente, nella sala delle adunanze consigliari dinanzi al sindaco, o di un suo delegato, ad un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati ad otto giorni, come da autorizzazione prefettizia del dì 18 febbraio u. s., per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato in Arcidosso ad uso di scuole ed ufficio comunale, per la presunta somma, soggetta al ribasso d'asta di lire quarantatremila seicentodiciotto e centesimi cinquantotto (L. 43,618 58),

avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche si presentasse un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle discipline prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso, non inferiori a lire 0 10 per ogni cento lire sul prezzo sopra notato, e sempre in ragione decimale.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza della perizia redatta dall'ingegnere comunale, visibile in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed ultimarsi in diciotto mesi, e mantenerli un anno dalla finale collaudazione regolarmente accertata.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno, nell'atto della medesima, presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, nonchè esibire l'attestato di idoneità di cui all'art. 77 del regolamento approvato con R. decreto quattro maggio 1885, n. 3074, sopra ricordato.

2. La ricevuta dell'esattore comunale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 4000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in codole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

L'ammontare dei lavori sarà pagato all'accollatario in cinque annuali rate, la prima delle quali, non inferiori a lire 10,000, durante l'esecuzione dei lavori, ed altra simile un anno dopo, sempre che sia avvenuto il collaudo dei medesimi; la rimanente somma al trentuno dicembre dei tre anni successivi 1889-90-91.

Per l'esecuzione delle opere di che trattasi, l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere comunale, e per quanto riguarda i locali scolastici, anche dalla Commissione che verrà nominata in conformità dell'articolo 9 del regolamento approvato con Regio decreto 13 dicembre 1878, numero 4684.

Il contratto resta subordinato all'approvazione dell'autorità superiore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dall'ufficio comunale di Arcidosso, li 13 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: GIOV. BATT. BECCHINI.

6238 Il Segretario: UGO BARBINI.

Amministrazione Provinciale di Teramo

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della costruzione del ponte sul torrente Cerrano nella strada provinciale Adriatica*

Si fa noto che nel giorno 2 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso il sottoscritto prefetto presidente dell'amministrazione suddetta o da chi da esso delegato, nella solita sala della Prefettura, l'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per l'appalto sopra menzionato, e col risultato dell'aggiudicazione a favore dell'offerente a maggiore ribasso.

Le principali condizioni del capitolato, ostensibile insieme al progetto d'arte nelle ore d'ufficio presso questa segreteria provinciale, sono le seguenti:

1. L'ammontare presuntivo dei lavori è di lire 42,097.

2. L'appalto s'intende fatto a misura ai prezzi unitari indicati nell'elenco annesso al progetto;

3. I lavori debbono essere ultimati nel termine di 18 mesi dalla consegna.

Le condizioni dell'asta ed atti successivi sono le seguenti:

1. Il concorrente all'asta dovrà esibire un certificato recentemente rilasciato dal sindaco del proprio domicilio sulla moralità propria o di colui che sarebbe incaricato a dirigere i lavori in vece o sotto la responsabilità del concorrente medesimo.

Dovrà inoltre presentare un certificato rilasciato recentemente dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Teramo o da ingegneri capi del Genio civile del Regno, debitamente vistato dal sottoscritto prefetto presidente, dal quale certificato risulti che esso concorrente, o il suo incaricato come sopra, abbia i requisiti di probità ed idoneità per l'appalto a cui aspira.

Dovrà inoltre esibire un certificato del tesoriere dell'Amministrazione provinciale, da cui risulti che l'aspirante abbia depositato, a garanzia dell'asta, la somma di lire 2000, il quale deposito sarà immediatamente liberato a quelli che non rimarranno aggiudicatari nell'asta tenuta.

2. La prima aggiudicazione non potrà aver luogo se due almeno non saranno stati i concorrenti.

3. L'ulteriore ribasso sui prezzi risultati dalla prima aggiudicazione potrà essere offerto in grado non minore del ventesimo, con relativa istanza alla Amministrazione, in carta da bollo da lira 1 20, e corredata degli adempimenti di cui al n. 1, e ciò entro i quindici giorni dall'aggiudicazione, i cui fatali spireranno al p. v., alle ore 12 meridiane, ed in base di relativa offerta sarà quindi proceduto ad ulteriore asta di ribasso da bandirsi con altro manifesto.

4. L'aggiudicatario definitivo entro il termine di giorni 15 dall'aggiudicazione dovrà depositare in garanzia dell'appalto la somma di lire 4200 o in contante o in cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico consolidato dello Stato a prezzo di Borsa e dovrà devenire altresì alla stipula dell'istromento contrattuale, il tutto sotto pena della perdità della somma depositata come al n. 1 da andare a beneficio dell'Amministrazione.

5. Tutte le spese di asta e del contratto istrumentario, saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. L'aggiudicazione non avrà effetto, se non sarà debitamente approvata dalla Deputazione provinciale e resa esecutoria.

Teramo, 10 marzo 1886.

6253 Il Prefetto Presidente: GOTTI.

Amministrazione della Pia Eredità Galli-Tassi

Avviso d'incanto per vendita di immobili.

Il sottoscritto, in adempimento delle disposizioni emanate dall'onorevole Deputazione provinciale di Firenze, con suo decreto del 23 febbraio ultimo scorso, fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 14 aprile 1886, nell'ufficio della Direzione del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova, posto in Firenze sulla piazza dello stesso nome, con accesso dalla porta segnata di n. 1, si procederà, con l'intervento di un pubblico notaro, ad un nuovo incanto, per la vendita in unico lotto, a favore del maggiore e migliore offerente.

1. Di un palazzo situato in Firenze, nella via Pandolfini, al numero comunale 18, rispondente in Borgo degli Albizzi al n. 23, ornato di pitture murali a buon fresco attribuite a Giovanni di S. Giovanni e di altre descritte dal prof. Alessandro Mazzanti, nonchè di alcuni oggetti di scultura illustrati e stimati dal comm. prof. Emilio Santarelli.

2. Di una casa contigua al detto palazzo nella stessa via Pandolfini, segnata di n. 16.

3. Di altra casa posta in via delle Seggiole, al n. 1, parimente contigua allo stesso palazzo.

Insieme con tutti i fondi di questi stabili consistenti in magazzini, botteghe e cantine, di proprietà della pia Eredità Galli-Tassi, devoluta a tutti gli Spedali Regi e comunitativi della Toscana.

I suddetti immobili sono latamente descritti nella relazione e stima dell'ingegnere cav. Emilio Lotti, del dì 16 marzo 1883, la quale, unitamente alla perizia degli oggetti di scultura del comm. prof. Emilio Santarelli, del dì 23 novembre 1876, alla descrizione delle pitture murali del prof. A. Mazzanti, ed alla cartella di oneri e condizioni della vendita, trovasi depositata nel detto ufizio, ove sarà ostensibile in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il prezzo che deve servire di base all'incanto dei predetti stabili ed oggetti di scultura, a forma del citato decreto della Deputazione provinciale è ridotto a lire 187,740, da pagarsi metà nell'atto della vendita e il rimanente in due rate annue, come è dichiarato nella cartella delle condizioni.

L'incanto sarà tenuto a schede segrete previo il deposito di un ventesimo del prezzo suddetto e con le altre forme e subordinatamente a tutte le condizioni espresse nella relativa perizia estimativa e cartella di oneri, depositate come sopra.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà quindici giorni dopo il primo incanto, e così nel successivo giorno 29 aprile 1886, a ore 2 pom. precise.

Tutte le spese di asta, atto di compra e sue sequele, come è indicato nella citata cartella di oneri, sono a carico del compratore.

Firenze, li 10 marzo 1886.

6292 Il ff. di Commissario amministratore: AVV. ORESTE NASI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 28

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 232,515,990 52		L. 140,951,174 06	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 246,068,405 68		L. 146,920,939 06
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 337,460,264 20		L. 91,175,726 24	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 337,460,264 20		L. 91,175,726 24	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 216,582 66	L. 337,823,827 72	L. »	L. 91,204,555 96
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 216,582 66		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 146,980 86		L. 28,829 72	
Anticipazioni		L. 72,798,473 42		L. 41,272,551 61
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 105,136,024 56	L. 121,865,135 32	» 6,162,012 90	L. 24,006,492 33
Impieghi diretti. Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,257,264 38		» 13,734,049 83	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 3,231,808 13		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 5,276,976 »	» »	L. 797,531 05
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 2,045,167 87		» 797,531 05	
Crediti		L. 83,638,968 96		L. 27,119,034 07
Sofferenze		» 3,553,052 10		» 6,927,588 19
Depositi		» 381,153,285 42		» 93,757,673 85
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 45,957,427 29		» 39,197,838 16
Totale		L. 1,298,135,551 91		L. 471,204,204 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 919,222 92		» 637,608 84
Totale generale		L. 1,299,054,774 83		L. 471,841,813 12
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 462,995,905 »	L. 527,264,733 »	L. 106,438,743 »	L. 194,779,873 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 64,268,828 »		» 88,341,130 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 54,741,489 95		L. (a) 51,391,387 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 61,458,926 93		» 62,266,568 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 381,153,285 42		» 93,757,673 85
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 33,203,816 39		» 8,547,715 59
Totale		L. 1,294,274,251 69		L. 470,421,914 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,780,523 14		» 1,419,898 20
Totale generale		L. 1,299,054,774 83		L. 471,841,813 12
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 174,610,260 »		L. 61,877,905 »
Argento al titolo di 900		» 27,533,525 »		» 12,357,045 »
Argento divisionale		» 7,511,406 90		» 3,299,117 »
Oro ed argento non decimale		» 163,822 92		» 38,239 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 232,283 70		» 18,109 46
Biglietti già consorziali		» 8,722,797 »		» 36,288,018 »
Biglietti di Stato		» 13,741,895 »		» 27,072,740 »
Riserva		L. 232,515,990 52		L. 140,951,174 06
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,486,015 »	» 1,550,005 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 63,990 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 11,980,487 79		» 5,969,765 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 21,922 37		» »
Cassa		L. 246,068,405 68		L. 146,920,939 06

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di febbraio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,532,832 83	L. 39,747,583 71	L. 16,436,860 60	L. 16,469,760 60	L. 27,913,919 76	L. 32,773,944 76	L. 5,015,366 45	L. 5,233,316 45
L. 34,326,714 23		L. 30,856,972 96		L. 31,527,231 49		L. 4,056,417 74	
» 3,396,323 76		» 3,120,598 80		» 1,032,953 79		» »	
L. 37,723,037 99		L. 33,977,571 76		L. 32,560,185 28		L. 4,056,417 74	
L. »	L. 37,723,037 99	L. »	L. 33,977,571 76	L. »	L. 32,560,209 15	L. »	L. 4,056,417 74
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 23 87		L. »	
	L. 5,951,657 »		L. 223,373 65		L 6,643,825 37		L. 3,476,843 17
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92		» »		» 60,700 70		» 86,025 65	
» 30,006 77	L. 16,835,722 01	» 4,157,358 85	L. 4,157,358 85	» 44,506 88	L. 1,134,140 58	» 40,000 »	L. 126,025 65
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,185,871 50		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 584,634 85	L. 3,930,524 85	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 250,195 16	L. 1,517,895 84	» »	L. 493,601 05
» 1,160,018 50		» »		» 889,434 53		» 87,466 05	
	L. 18,144,598 41		L. 11,955,933 28		L. 8,655,703 25		L. 10,614,990 74
	» 9,856 35		» 3,051,750 34		» 1,711,219 30		» 15,413 90
	» 25,341,861 85		» 6,291,175 »		» 17,212,465 55		» 14,858,838 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,731,722 90		» 7,928,555 56		» 11,612,139 08		» 142,791 80
	L. 152,416,565 07		L. 84,428,311 92		L. 113,821,542 88		L. 39,018,238 70
	» 153,196 12		» 74,561 92		» 210,448 87		» 25,385 02
	L. 152,569,761 19		L. 84,502,873 84		L. 114,031,991 75		L. 39,043,623 72
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 63,000,000 »		L. 40,291,352 »		L. 39,931,531 23		L. 13,156,320 »	
	L. 66,096,875 »		L. 42,944,502 »		L. 44,325,093 »		L. 13,156,320 »
3,096,875 »		» 2,653,150 »		» 4,393,561 77		» »	
	L. 466,616 34		L. 1,059,778 15		L. 30,629,542 73		» 73,464 75
	» 20,207,788 82		» 13,636,560 61		» »		» 236,100 04
	» 25,341,861 85		» 6,291,175 »		» 17,212,465 55		» 14,858,838 20
	» »		» »		» »		» »
	» 6,585,612 72		» 1,863,964 60		» 6,560,863 45		» 177,531 52
	L. 152,041,177 73		L. 84,130,855 02		L. 113,727,964 73		L. 38,937,254 51
	» 528,583 46		» 372,018 82		» 304,027 02		» 106,369 21
	L. 152,569,761 19		L. 84,502,873 84		L. 114,031,991 75		L. 39,043,623 72
	L. 15,829,260 »		L. 12,329,955 »		L. 19,970,305 »		L. 4,550,800 »
	» 5,051,065 »		» 2,845,170 »		» 2,142,855 »		» 450,000 »
	» 1,130,070 »		» 350,730 »		» 879,475 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,500 33		» 0 60		» 2,261 76		» 356 45
	» 6,629,529 50		» 375,000 »		» 4,400,988 »		» 500 »
	» 3,860,408 »		» 536,005 »		» 517,435 »		» 13,710 »
	L. 32,532,832 83		L. 16,346,860 60		L. 27,913,919 76		L. 5,015,366 45
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 3,903,845 35		» »		» »		» »
	» 3,228,825 »		» 32,900 »		» 4,860,025 »		» 217,950 »
	» 82,080 53		» »		» »		» »
	L. 39,747,583 71		L. 16,469,760 60		L. 32,773,944 76		L. 5,233,316 45

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO delle situazioni del dì 28

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
D Lire 25	465,906	L. 11,647,650 »	362,159	L. 9,053,975 »
» 50	1,717,426	» 85,871,300 »	785,513	» 39,275,650 »
» 100	1,607,592	» 160,759,200 »	724,675	» 72,467,500 »
» 200	»	» »	85,918	» 17,183,600 »
» 500	278,007	» 139,003,500 »	70,027	» 35,013,500 »
» 1000	134,170	» 134,170,000 »	25,628	» 25,628,000 »
Totale		L. 531,451,650 »		L. 198,622,225 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,108	L. 127,054 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 »	»	» »	24,151	» 120,755 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,753	» 17,530 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,616	» 52,320 »
» 25 »	9,333	» 233,325 »	»	» »
» 40 »	972	» 38,880 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	59	» 14,750 »	198	» 49,500 »
» 1000 » *Id. id.* (1)	21	» 24,000 »		
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Circ. meno big. Banca Romana	L. 198,900,798 »
Totale		L. 531,764,733 »		(a) L. 198,990,798 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 527,264,733 »	è di uno a 3 515	» 194,779,873 »	è di uno a 3 99
Il rapporto fra la riserva	» 232,515,990 52		» 140,951,174 06	
e la circolazione	» 527,264,733 »	è di uno a 2 267	» 194,779,873 »	è di uno a 1 38
Il rapporto fra la riserva	» 232,515,990 52		» 140,951,174 06	
e la circolazione	» **527,264,733** »		» **194,779,873** »	
e gli altri debiti a vista	» **54,741,489 95**		» **51,391,387 53**	
Totale	» 582,006,222 95	è di uno a 2 503	» 246,171,260 53	è di uno a 1 74
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 462,995,905 »	è di uno a 3 086	» 106,438,743 »	è di uno a 2 18
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 52,610,044 06	
e la circolazione	» 462,995,905 »	è di uno a 3 086	» 106,438,743 »	è di uno a 2 02
Il rapporto fra la riserva	» 168,247,163 31		» 52,610,044 06	
e la circolazione	» **462,995,905** »		» **106,438,743** »	
e gli altri debiti a vista	» **54,741,489 95**		» **51,391,387 53**	
Totale	» 517,737,394 95	è di uno a 3 077	» 157,830,130 53	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,214 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 36,901,472 89.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di febbraio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
251,337	L. 6,283,425 »	265,687	L. 6,642,175 »	140,246	L. 3,506,150 »	»	L. »
86,285	» 4,314,250 »	166,711	» 8,335,550 »	171,022	» 8,551,100 »	42,050	» 2,102,500 »
135,301	» 13,530,100 »	67,510	» 6,751,000 »	90,365	» 9,036,500 »	31,537	» 3,453,760 »
60,173	» 12,034,600 »	9,421	» 1,884,200 »	34,756	» 6,951,200 »	12,011	» 2,402,200 »
32,989	» 16,494,500 »	9,163	» 4,581,500 »	19,588	» 9,794,000 »	10,338	» 5,169,000 »
13,210	» 13,210,000 »	14,622	» 14,622,000 »	6,328	» 6,328,000 »	»	» »
	L. 65,866,875 »		L. 42,816,425 »		L. 44,166,950 »		L. 13,127,400 »
145,800	L. 72,900 »	127,724	L. 63,862 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,640	» 35,640 »	93,452	» 93,452 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,128	» 28,256 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,331	» 11,655 »	2,965	» 14,825 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	988	» 9,880 »	1,013	» 10,130 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	352	» 7,040 »	574	» 11,480 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 42,944,502 »		L. 44,325,093 »		L. 13,156,320 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 66,096,875	» è di uno a 3 15	» 42,944,502	» è di uno a 2 862	» 44,325,093	» è di uno a 3 694	» 13,156,320	» è di uno a 2 63
» 32,532,832 33		» 16,436,860 »		» 27,913,919 76		» 5,015,366 45	
» 66,096,875	» è di uno a 2 03	» 42,944,502	» è di uno a 2 612	» 44,325,093	» è di uno a 1 587	» 13,156,320	» è di uno a 2 62
» 32,532,832 33		» 16,436,860 »		» 27,913,919 76		» 5,015,366 45	
» **66,096,875** »		» **42,944,502** »		» **44,825,093** »		» **13,156,820** »	
» **466,616 34**		» **1,059,778** »		» **80,629,542 73**		» **73,464 75**	
» 66,563,591 34	è di uno a 2 04	» 44,004,280	» è di uno a 2 677	» 74,954,635 73	è di uno a 2 685	» 13,229,784 75	è di uno a 2 63
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» 63,000,000	» è di uno a 3 »	» 40,291,352	» è di uno a 2 686	» 39,931,531 23	è di uno a 3 327	» »	è di uno a » »
» 29,435,957 33		» 13,783,710 »		» 23,520,357 99		» »	
» 63,000,000	» è di uno a 2 14	» 40,291,352	» è di uno a 2 923	» 39,931,531 23	è di uno a 1 697	» »	è di uno a » »
» 29,435,957 33		» 13,783,710 »		» 23,520,357 99		» »	
» **63,000,000** »		» **40,291,352** »		» **39,931,531 23**		» »	
» **466,616 34**		» **1,059,778** »		» **80,629,542 73**		» »	
» 63,466,616 34	è di uno a 2 15	» 41,351,130	» è di uno a 3 »	» 70,561,073 96	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
				3 m.	4 m.		
p. %	5 »	p. %	5 »	p. % 4 3/4	5 1/4	p. %	5 »
»	5 »	»	5 »	5	» »	»	5 »
»	5 »	»	» »	5	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e 2 1/2 %	»	» »	»	2 50
L.	1,155 »	L.	1,040 »	L.	»	L.	520 »
»	4 57	»	5 »	»	»	»	3 20

(6275, 6276, 6277, 6278, 6279, 6280)

COMUNE DI SPINAZZOLA

Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che essendosi ieri proceduto agli incanti per lo appalto del dazio consumo, la subasta fu dichiarata deserta per mancanza di concorrenti.

Nel giorno ventitre andante mese, all'una pomeridiana, avrà luogo un secondo incanto, provenendo che vi sarà aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 72,000, con offerte in aumento non minori di lire 50.

La durata dell'appalto sarà per due anni, e laddove riuscisse ottenere offerte vantaggiose, si potrà contrattare una durata maggiore fino a cinque anni.

Tutte le altre condizioni contrattuali sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore di uffizio.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono il giorno trenta volgente mese, all'una pom.

Spinazzola, 14 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: TITO SARACENO.

6331 Il Segretario comunale: L. LOMBARDI.

Congregazione di Carità in Venezia

Avviso d'Asta *per affittanza di beni rustici.*

Nel giorno di giovedì 15 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso il Municipio di Padova, si diverrà, dinanzi al sottoscritto presidente, od a suo delegato, al primo esperimento d'incanto a schede segrete pella affittanza dei beni in calce descritti, di ragione dell'Istituto Menin, per anni nove, decorribili dal 13 giugno 1886, e che si compiranno nell'anno rurale 1894-95, ad epoche di consuetudine locale, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà separatamente per ciascun lotto.

2. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del sotto firmato presidente, o suo delegato, dall'oblatore, o da suo procuratore munito di regolare mandato.

3. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

4. L'offerta dovrà essere estesa in carta da bollo a legge; conterrà la sommaria descrizione del possedimento, desunta dalla tabella in calce; indicherà in cifra ed in lettere il procentuale aumento che intendesi fare sul fitto sotto designato; sarà accompagnata dalla somma in fine riportata a titolo di deposito cauzionale, sia in valuta legale, sia in obbligazioni consolidato 5 per cento, colle cedole relative; conterrà la dichiarazione di assoggettamento alle condizioni del capitolato normale, e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

5. Verrà rifiutata ogni offerta che non fosse per essere conformata alle suesposte prescrizioni, o che venisse prodotta da persone le quali avessero fatte cattive prove rimpetto all'Amministrazione delle Opere pie o di altre pubbliche autorità, o le quali per altri motivi non fossero di aggradimento della Congregazione di Carità, senza riguardo ai reclami dell'offerente.

6. Rimarrà deliberatario condizionale quello tra gli oblatori che avrà offerto maggior prezzo. Pel caso di offerte ad uguale prezzo verrà aperta immediatamente la gara fra concorrenti ad estinzione di candela vergine, e pel caso non vi si prestassero, si ricorrerà al sorteggio, e sarà deliberatario condizionale quello la cui scheda verrà estratta per prima dall'urna.

7. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 3 maggio venturo per la produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera: l'offerta relativa dovrà esser fatta all'ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, ed essere accompagnata dai prescritti depositi.

8. Oltre alle condizioni suesposte il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del normale capitolato d'oneri, che sarà ostensibile presso la cancelleria della Congregazione di Carità e presso il municipio di Padova in ogni giorno, esclusi i festivi, durante l'orario d'ufficio; capitolato, che formerà parte integrante del contratto d'affittanza.

9. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta, ed al formale contratto saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà esborsare all'atto della delibera gli importi sottoindicati.

10. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 8 luglio 1883, n. 1455, sulla contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

Beni da affittarsi in Provincia e Distretto di Padova.

Lotto	COMUNE censuario	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie	RENDITA censuaria	Dato d'Asta — Fitto annuo	DEPOSITO in garanzia della offerta	DEPOSITO ai riguardi delle spese
			Pert. M.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Mestrino	Possesso con casa dominicale e fabbricati colonici in frazione di Lizzaro, aratorio, arborato e vitato, e prato, nei registri censuari ai mappali numeri 412, 450, 451, 1116, 1118, 1164, 446, 447, 448, 463, 464, 449, 453, 454, 455, 461, 462 1120, 457, 420, 421, 434, 423, 424, 425, 426, 427, 1493, 429, 430, 253, 254, 255, 256, 979, 299, 272, 273, 1492, 274, 275, 281, 641, 642, 645, 984, 563, 640, 635, 636, 1411, 360	713 80	2493 76	5000 »	5000 »	800 »
		Le pertiche metr. 713 80 corrispondono ad ett. 71 380, ed a pad. c. 184 3 017, e le a. lire 2493 76 sono pari ad it. lire 2154 66.					
2	Campolongo con Campodoro Mestrino	Possesso con casa colonica, aratorio, arborato e vitato, e prato, nei registri censuari ai mappali numeri 277, 278, 279, 280, 234, 235, 285, 243, 244, 265, 1516, 1517, 1518, 1519, 1640, 122.	120 16	445 57			
		Fondo senza case, aratorio, arborato e vitato, e poco prato, nei registri censuari ai mappali numeri 361, 365, 368, 1023	110 72	236 79			
			230 88	682 36	1550 »	1550 »	300 »
		Le pertiche metr. 230 88 corrispondono ad ett. 23 088, ed a pad. c. 59 3 020, e le a. lire 682 36 sono pari ad it. lire 589 63.					

I beni sovradescritti al lotto 1° sono oggidì tenuti in conduzione da Poli Silvestro fu Luigi, e quelli al lotto 2° da Rossi Antonio detto *Rossetto*.

Venezia, 11 marzo 1886. 6304 *Il Presidente*: JACOPO BERNARDI.

Regia Prefettura di Foggia

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito alla diminuzione del 6 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 59,760, ammontare del deliberamento provvisorio susseguito nell'asta tenuta il dì sei volgente mese di marzo per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un serbatoio d'acqua nella stazione di Manfredonia e delle cisterne e forni da pane per le case cantoniere della ferrovia Foggia-Manfredonia.

Si procederà alle ore 10 antim. del giorno 17 stante nel solito locale degli incanti, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, al definitivo esperimento d'asta, per farsene l'aggiudicazione a colui che risulterà il migliore offerente in diminuzione della somma di lire 56,084 76 cui trovasi ridotto la prima per la diminuzione ottenuta in grado di ventesimo.

Chiunque pertanto vorrà accudire all'asta dovrà presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3600, come deposito provvisorio, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte in ribasso di un tanto per cento del prezzo d'asta saranno scritte su carta bollata (da una lira) e presentate all'incanto in pieghi suggelati, e debitamente sottoscritte e corredate dei certificati di moralità ed idoneità prescritti già col primo avviso.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate.

L'appalto sarà deliberato anche dietro la presentazione di una sola offerta.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza dei capitolati generale e speciale, ed atti del relativo progetto, atti visibili presso la divis. 1ª, sez. 1ª, della Prefettura.

La cauzione definitiva è fissata a lire 7200, e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, calcolate al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo nei dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicatario dovrà anche presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, per gli effetti di cui all'art. 46 del capitolato speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero.

Foggia, 12 marzo 1886.

6306 Il Segretario delegato: R. RONGA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Ronciglione al confine del comune di Sutri, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 9 dicembre 1884, e col quale venne offerta la relativa indennità ai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613, e per gli effetti di quella del 25 giugno 1865 n. 2359;

Veduta la perizia giudiziaria compilata dal perito ingegnere Pietro Grispigni, in data 14 dicembre 1885, per incarico del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, per la indennità da pagarsi a Tecchi Antonio e Cataldi Elena, compresi fra i proprietari descritti nel suindicato elenco, e che non accettarono le indennità loro offerte per i rispettivi stabili da occuparsi per la strada suindicata;

Veduto il succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868, con cui si dà facoltà ai comuni di ritenere per 10 anni il prezzo degli stabili da occuparsi per le strade obbligatorie, corrispondendo l'interesse del 5 per cento all'anno;

Veduti gli articoli 48, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata,

Decreta:

Art. 1. Il municipio di Ronciglione è autorizzato all'immediata occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrale del presente contratto e dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a spese e cura del comune, registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari, con dichiarazione che la perizia giudiziaria trovasi depositata presso la Prefettura ove potranno prendere visione.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sopracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, li 21 gennaio 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ			
			TITOLO	Quantità degli stabili occupati	Ammontare	
					Parziale	Totale
				M. Q.		
1	Tecchi Antonio fu Venanzio di Ronciglione.	Terreno seminativo, vitato, a destra e sinistra della strada Ronciglione, vocabolo Pallavicini, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 1125, 114, 1162, 1165, 1169, confinanti Torresi Domenico, Gentili Vincenzo, fratelli Migliarini, fratelli Favelli, stradello vicinale e la strada nazionale Cassia.	Occupazione di terreno, ricostruzione di fratta, atterramento di piante.			3313 73
2	Cataldi Elena fu Giovanni in Bartolocci di Ronciglione	Terreno seminativo, vitato, a destra della strada di Ronciglione, vocabolo Ponte di Sutri, distinto in catasto coi nn. 1140, 1141, confinanti Camussi Vincenzo, Zoncoli Livia e strada.	Id.	828		260 50

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, li 21 gennaio 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

N. 84.

Registrato a Ronciglione li 12 febbraio 1886, al vol. 10, Atti privati, esatte lira una e centesimi venti.

Il Ricevitore: ARCARI.

Per copia conforme al suo originale esistente presso questo Archivio comunale.

Ronciglione, li 10 marzo 1886.

6237 Il Segretario comunale: FAVELLI.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI CORATO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 del mese di marzo volgente anno, alle ore 10 antim., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione delle vie nei diversi rioni di quest'abitato, giusta il progetto compilato dall'Ufficio tecnico municipale in data 15 e 17 febbraio scorso, per il prezzo a base d'asta di lire centocinquantamila.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di anni due, a contare dal giorno della diffinitiva aggiudicazione. L'Amministrazione però è facultata di prolungare detto termine ad anni quattro.

Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto formante parte del progetto suindicato.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire cento sul prezzo d'incanto.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità per lo eseguimento e direzione dei lavori, rilasciato da ingegnere in esercizio, oppure dimostrare di essere compresi nell'albo degli appaltatori di opere pubbliche;

b) Provare di avere depositato nella tesoreria comunale la somma di lire settemilacinquecento in danaro, in rendita pubblica, o un biglietto di tenuta di egual somma, firmato da persona notoriamente solvibile.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire quindicimila in danaro, in titoli di rendita o in biglietto di tenuta come sopra.

L'appaltatore dovrà presentare un socio assunto, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti nel capitolato.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, giusta deliberazione d'urgenza della Giunta municipale del dì dodici volgente.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

Il capitolato generale, nonchè i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Corato, 12 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: F. A. CAPUA.

6329 Il Segretario Capo: G. CARUOLO.

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI MATERA

COMUNE DI SAN MAUROFORTE

Amministrazione comunale di San Mauroforte

AVVISO D'ASTA *per l'appalto di tutte le riscossioni del Municipio.*

Essendo andata deserta l'asta, che doveva tenersi il dì ventotto gennaio corrente anno, si rende di pubblica ragione che alle ore nove antimeridiane del giorno ventitre andante mese, nella casa comunale, sita alla strada Maddalena, n. 32, innanzi al sindaco, o chi per esso, si terrà il secondo incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutte le riscossioni di questo Municipio, che probabilmente potranno ascendere a lire trentanovemila (39,000).

La durata del contratto sarà di anni cinque, e s'intenderà incominciato dal primo gennaio milleottocentottantasei.

L'asta sarà aperta sull'aggio del due per cento sulle prime lire ventimila di riscossione, e di centesimi venti sopra ogni altro centinaio di lire di riscossione stessa.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un centesimo.

Ogni concorrente, non più tardi del giorno innanzi dell'asta, deve far pervenire i documenti d'idoneità alla Giunta municipale, la quale rilascerà, sempre che saranno riconosciuti in regola i documenti stessi, un attestato per concorrervi.

Ogni concorrente depositerà in mano di chi presiederà l'asta, la somma di ire quattrocento per garanzia dell'aggiudicazione, che rimarranno a favore del comune se fra due mesi dall'aggiudicazione non si presenteranno gli atti per la cauzione definitiva, la quale sarà di lire tremila o in beni urbani e rurali o in rendita sul Debito Pubblico, che saranno valutati come la cauzione dell'esattoria delle Imposte dirette.

Il capitolato delle condizioni, che sarà scrupolosamente osservato, superiormente approvato, sarà ostensibile nella segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese di bollo, diritti di segreteria, registro ed altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto.

L'asta sarà aggiudicata ancorchè vi sarà un solo concorrente.

S. Mauroforte, 15 marzo 1886.

Il Sindaco funzionante

6330 VITO RAGNANTE DI VINCENZO.

(1ª *pubblicazione*)

della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO

SEDE IN VIGEVANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale: *N.* 2479 *azioni da lire* 500, *saldate.*

Si prevengono li signori azionisti che, a partire dal giorno 22 marzo corr., presso la Banca Lomellina in Vigevano, e presso la Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1886, contro rimessione del relativo vaglia n. 63 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 11 marzo 1886.

6312 LA DIREZIONE.

Società Generale delle Torbiere Italiane

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 500,000, interamente versato

SEDE: TORINO.

L'assemblea ordinaria degli azionisti, il 6 corrente non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione al 6 del prossimo aprile, ore 4 pom., alla sede della Società, a Torino, via dell'Ospedale n. 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1885, relazione dei sindaci e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;
2. Nomina di amministratori;
3. Nomina dei sindaci.

Torino, 13 marzo 1886.

6296 Il Direttore: G. PATARELLI.

PRIMA SOCIETÀ ANONIMA ISEANA

Deposito Grani per pubblico Mercato in Iseo

Capitale sociale intieramente versato.

Sono invitati i signori soci azionisti ad intervenire all'assemblea generale della Società, che avrà luogo nel giorno di domenica quattro aprile prossimo futuro, ad un'ora pomeridiana, nel locale dello stabilimento in Iseo, piazza Garibaldi, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno di seguito esposto, con avvertenza che riuscendo invalida l'adunanza di detto giorno per mancanza di numero o di rappresentanza del capitale sociale, ne verrà tenuta una seconda alla suddetta ora del giorno 18 aprile suddetto.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885.
2. Approvazione di un nuovo statuto organico della Società.
3. Nomina dei tre sindaci e due supplenti.

6311 L'Amministratore: VITALI GIOVANNI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 24 febbraio 1886 per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Torino, col num. 52, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1354, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni quindici, decorribile dal 19 corrente, e scadente alle ore 12 meridiane, giorno 3 aprile 1886.

Dall'Intendenza delle finanze, Torino, li 15 marzo 1886.

6332 Per l'Intendente: DANEO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.